

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA  
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Progetto integrato di un impianto di recupero dei rifiuti inerti e da demolizione (operazioni R13 - R12 - R5 - R3) con annesso recupero ambientale (R10) delle aree e riqualificazione paesaggistica
<b>Proponente</b>	RE.TECH. srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Roma Località Tenuta del Pisciarelllo

**Registro elenco progetti n. 013/2021**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs.  
152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Fernando Olivieri

IL DIRIGENTE AD INTERIM  
Ing. Ferdinando Maria Leone

Data: 22/01/2026

La Società RE.TECH. srl con istanza del 11/02/2021, acquisita con prot. n. 136138 del 12/02/2021, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nell'istanza il proponente ha indicato che il progetto rientra nelle seguenti tipologie di cui all'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006:

- Punto 7 lett. z.b) – impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Punto 7 lett. t) – impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152).

Tuttavia, nell'istanza il proponente ha dichiarato di sottoporre volontariamente il progetto al procedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto e lo studio di impatto ambientale sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 013/2021 dell'elenco.

### **Documentazione presentata**

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-013-2021> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

### **Procedimento**

Di seguito si evidenzia una sintesi dello svolgimento del procedimento elencato in ordine cronologico:

- con nota prot.n. 0160038 del 19/02/2021 è stata inviata comunicazione alle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 del citato decreto, fornendo i riferimenti per la consultazione della documentazione.
- con nota prot.n. 0368720 del 24/04/2021 è stata effettuata richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 0613101 del 14/07/2021 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 c. 1 lett. e);
- con nota prot.n. 0855492 del 22/10/2021 è stata inviata richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

- con prot.n. 0134861 del 10/02/2022 è stata inviata nota di convocazione della 1<sup>a</sup> seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0175988 del 22/02/2022 è stata inviata comunicazione su richiesta avvio nuova consultazione pubblica di Roma Capitale e di annullamento della convocazione della prima seduta conferenza di servizi;
- con prot.n. 0285970 del 22/03/2022 è stata inviata comunicazione dell'avvenuta trasmissione del nuovo avviso pubblico predisposto dal proponente e che dalla data di pubblicazione dello stesso, per la durata di 15 giorni, il pubblico e i soggetti interessati potevano presentare osservazioni;
- con prot.n. 0285984 del 22/03/2022 l'Area V.I.A. ha dato riscontro alla richiesta della Società relativa alla nuova fase di consultazione pubblica;
- con prot.n. 0397157 del 22/04/2022 è stato convocato un tavolo tecnico in data 04/05/2022 propedeutico alla conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0432721 del 04/05/2022 è stata inviata comunicazione di riprogrammazione del tavolo tecnico in data 12/05/2022;
- con nota prot.n. 0003499 del 02/01/2023 è stata convocata in data 16/01/2023 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 1499738 del 27/12/2023 è stata convocata la 2a seduta della conferenza di servizi in data 15/01/2024;
- con nota prot.n. 0087604 del 22/01/2024 è stata effettuata la trasmissione del verbale della 1<sup>a</sup> parte della 2<sup>a</sup> seduta della conferenza del 15/01/2024 al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025;
- con nota prot.n. 0473133 del 08/04/2024 è stata convocata la 2<sup>a</sup> parte della 2<sup>a</sup> seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 in data 26/04/2024;
- con nota prot.n. 0258740 del 28/02/2025 è stata convocata in data 20/03/2025 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi prevista al c. 7 dell'art. 27-bis;
- con nota prot.n. 0888552 del 09/09/2025 è stata inviata comunicazione di ripresa dei lavori della 3<sup>a</sup> seduta in data odierna;

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi e di stoccaggio e selezione di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, provenienti dal settore edile delle demolizioni/costruzioni, finalizzato alla produzione di materie prime seconde (M.P.S.), in linea con gli obiettivi dell'economia circolare rispondenti alle specifiche UNI ed alla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005.

L'area di intervento è sita nel Comune di Roma (Municipio XI) località Tenuta Pisciarellino.

In particolare, le opere proposte dalla società RE.TECH. srl sono da realizzarsi su aree di proprietà della Società INERTRAS srl, in virtù di un contratto di locazione della durata almeno pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di due anni.

Le M.P.S. prodotte dalla Società RE.TECH. srl saranno impiegate nei cicli produttivi dei seguenti impianti della Società INERTAS Srl, posti in adiacenza nello stesso sito:

- un impianto di produzione di conglomerato cementizio;
- un impianto di produzione di misto cementato;

In ogni modo, da quanto agli atti, l'area di progetto presenta un ingresso cancellato esclusivo ed una recinzione lungo tutto il perimetro che garantirà la distinzione netta e separata fra le attività presenti: quella esistente facente capo alla Società INERTRAS (impianto di produzione inerti da cava e produzione di conglomerato cementizio) e quella in esame facente capo alla RE.TECH. (impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti e da demolizione selettiva - sito adiacente di recupero ambientale R10).

Il sito interessato dal progetto è una ex-cava dismessa da tempo, profondamente deturpato che si estende fino a poche decine di metri dalle case di via Luigi Arconati.

A livello impiantistico il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- 1) installazione di un impianto di recupero prevalentemente dei rifiuti inerti comprese le terre e rocce di scavo per complessive 405.000 tonnellate/annue in operazioni R13 – R12 – R5 – R3 e D15;
- 2) recupero ambientale (operazione R10) del territorio immediatamente a ridosso dall'impianto di cui al punto 1) creando un nastro verde fra l'impianto e le case site su Via Luigi Arconati inserendo filari alberati ed arbustivi autoctoni garantendo il mantenimento della avifauna e della flora sviluppatesi nei decenni grazie alla presenza di una zona umida artificiale che verrà preservata.

Con l'istanza presentata e acquisita al protocollo n. 136138 del 12/02/2021, la Società proponente chiede il rilascio dell'autorizzazione mediante un P.A.U.R. che comprende sia la V.I.A. sia l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/1998 e s.m.i..

Sulla base di quanto emerso e condiviso con gli Enti interessati dal procedimento, nell'ambito della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 è emerso che le autorizzazioni, i pareri e i titoli abilitativi necessari per il rilascio del P.A.U.R. risultano i seguenti:

- Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 articolata come segue:
  - per la parte relativa all'impianto di recupero R5, R12, R13 di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale;
  - per la parte relativa al recupero ambientale in R10 di competenza di Roma Capitale;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ricompresa nell'autorizzazione unica ex art. 208 della CMRC;
- Nulla osta impatto acustico ambientale di competenza di Roma Capitale;
- Parere della ASL Roma 3;

- Permesso di costruire ai sensi del DPR 380/2001 di Roma Capitale;
- Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione idraulica per la realizzazione del manufatto di scarico (di competenza del Dipartimento IV CMRC Servizio 2) previo parere vincolante del Consorzio di Bonifica;
- Parere obbligatorio e vincolante da parte di ARPA Lazio ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;

Inoltre, per come riportato nel verbale della terza seduta della CdS, si evidenzia che rispetto al progetto originariamente presentato il proponente rinuncia alla operazione sui rifiuti "R3" (carta e cartone).

Dal punto di vista autorizzativo è necessario l'ottenimento dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i in quanto il ciclo produttivo proposto corrisponde alle operazioni sui rifiuti di cui agli Allegati B e C della Parte Quarta del testo Unico Ambientale secondo la normativa di seguito:

- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11).
- R10 – Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- R5 – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (Sono compresi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio di materiali da costruzione inorganici, il recupero di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo ai sensi del D.Lgs. 116/2020).
- R3 – Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche – altresì sono compresi la preparazione per il riutilizzo, la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche e il recupero di materia organica sotto forma di riempimento ai sensi del D.Lgs. 116/2020);
- D15 – Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

## QUADRO PROGETTUALE

### Localizzazione del progetto:

L'area di progetto è sita nel Comune di Roma, all'interno del Municipio XI in località Tenuta Pisciarellino, fra le Località Monte Stallonara e La Chiesuola, in prossimità delle uscite del G.R.A. e sorge su di cave dismesse di ghiaia e di sabbia.

Il sito ricade in area di proprietà della società INERTRAS srl, con la quale la RE.TECH. srl sottoscrive un contratto di locazione della durata almeno pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di due

anni, a cui fanno capo le attività impiantistiche poste in adiacenza e dedite alla:

1. produzione inerti di sabbia e ghiaia per l'edilizia;
2. produzione di conglomerato cementizio.

L'area di progetto RE.TECH. srl, salvo per l'accesso, è nettamente distinta e separata da apposita recinzione perimetrale e che l'accesso finale a tale zona perimetrata è ad uso esclusivo della stessa.

I riferimenti topografici (Rif. Tavola 01 di "Inquadramento territoriale" Rev 04 Ed. Maggio 2025) del sito interessato dall'area di recupero ambientale sono:

- Foglio N. 149 I SE denominato "Roma Ovest" della Carta I.G.M. scala 1:25000;
- Elemento N. 374134 denominato "San Cosimato" della Carta Tecnica Regionale;
- Foglio N. 752 porzioni di particelle 137 (parte) – 2004 – 3870 (parte) – 1855 (parte) del N.C.E.U. di Roma,

mentre i riferimenti catastali del sito interessato dall'area di stoccaggio e trattamento dei rifiuti inerti e da demolizione sono:

- Foglio n. 752 porzioni di particelle 137 (parte) – 2012 (parte) 2568 (parte) del N.C.E.U. di Roma.

Per la rappresentazione cartografica si rimanda alla Tavola 01 di "Inquadramento territoriale".

### Progetto

Il progetto sottoposto a valutazione, per come risultante dalla documentazione acquisita con l'istanza e in base alle modifiche intervenute nel corso del procedimento, riguarda un impianto di recupero dei rifiuti inerti e da demolizione mediante operazioni R13 - R12 - R5 con annesso recupero ambientale R10 delle aree e riqualificazione paesaggistica" e si compone di:

- un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi e di rifiuti da demolizione selettiva;
- un recupero ambientale con valorizzazione paesaggistica dell'area intorno a quella utilizzata per l'installazione dell'impianto di cui al punto 1 che funge anche da mitigazione riguardo agli aspetti ambientali più significativi.
- realizzazione, nell'area impiegata per l'attività di cui al punto 1, di una tettoia retraibile che viene impiegata come ricovero dei mezzi di lavoro in particolare nei momenti di chiusura impianto e fermo attività.
- La realizzazione, nell'area impiegata per la linea produttiva n. 2 – impianto di recupero del cartongesso – di una copertura di 1.360 mq.

### Superfici e opere edili

Le superfici interessate dal progetto inizialmente presentato sono le seguenti:

- la superficie totale dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi e di rifiuti da demolizione selettiva è pari a complessivi 33.560 mq.
- la superficie oggetto del recupero ambientale è pari a 60.300 mq.

Nel corso del procedimento sono stati detratti 2580 mq circa, a seguito dell'area stralciata nel corso del tavolo Tecnico del 12 maggio 2022, come riportata in tutti gli elaborati grafici aggiornati.

Per come indicato nel SIA (rev. nr. 03 Ed. Settembre 2023), le superfici di progetto previste sono le seguenti:

- a.1 – Superficie per la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto: area di 4.141 mq ad una quota di 40 m.s.l.m.; area complessiva di 29.418 mq, in parte ad una quota di 30 m.s.l.m. per il deposito delle MPS, in parte ad una quota di 35 m.s.l.m. per l'attività di gestione rifiuti (stoccaggi e trattamenti);
- a.2 – Nuova Superficie per l'attività di recupero ambientale del territorio: area precedente di 60.305 mq – area stralciata dal progetto di 2.584,80 mq = area finale interessata dal progetto di recupero R10 per 57.720,20 mq.

Le opere edili previste sono le seguenti:

- tettoia in metallo chiudibile con teloni bruni/verdi, per il ricovero dei mezzi di lavoro di dimensioni (quando è completamente aperta) di 64 ml x 20 ml (640 mq) altezza 4,5 metri e superficie complessiva 2.000 mq;
- locale uffici per l'amministrazione e la pesatura dei mezzi in ingresso realizzata con modulo prefabbricato di dimensioni 2,4 ml per 5,5 ml (13,20 mq);
- locale uffici per la pesatura dei mezzi ed archiviazione documenti realizzata con modulo prefabbricato di dimensioni 4,8 ml per 5,5 ml (26,40 mq).

Nel corso del procedimento sono intervenute le seguenti modifiche, per come riportate nel corso del verbale della terza seduta conclusiva della conferenza di servizi:

- modifica delle opere edili, come da Permesso di Costruire presentato ed in atti (Rif. BOX - cartella Allegati al n. 36):
  - Realizzazione di una tettoia in metallo chiudibile con teloni in pvc bruni/verdi per il ricovero dei mezzi di lavori di dimensioni modificate pari a 64ml x 20ml, con superficie coperta di 1280 mq ed altezza h=4,5 m;
  - Locale destinato ad uffici per l'amministrazione e la pesatura dei mezzi in ingresso da realizzarsi con modulo prefabbricato monoblocco di dimensioni 2,4 ml x 5,5 ml con una superficie coperta di 13,20 mq e altezza h=3,20 m, invariato;
  - Locale destinato ad uffici per la pesatura dei mezzi ed archiviazione dei documenti da realizzarsi con modulo prefabbricato monoblocco di dimensioni 4,8 ml x 5,5 ml con una superficie coperta di 26,40 mq e altezza h=3,20 m, invariato;
  - Realizzazione di una copertura con struttura reticolare metallica dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti da costruzione a base di gesso, non prevista nel progetto iniziale;

Nello specifico, si riporta la tabella di riepilogo delle superfici interessate dall'area impiantistica per come indicata nella Relazione tecnica RT01 - Rev. nr. 05 Ediz. Settembre 2025 (Rif. *Tabella 12 - Distribuzione delle superfici presso l'impianto rifiuti (operazioni R13 – R12 – R5 – D15)*):

<b>a) Stoccaggi</b>	<b>Superficie impiegata</b>
Area A0" – Area di "quarantena" per rifiuto in corso di accertamento di conformità analitica	60 mq
Area A1 – Linea 3 – Messa in riserva e selezione (R13 – R12) di rifiuti inerti – Famiglia A	2234 mq
Area A2 – Linea 3 – Messa in riserva e selezione (R13 – R12) di rifiuti inerti – Famiglia B	787 mq





Area A2' – Linea 3 – Messa in riserva e selezione (R13 – R12) del rifiuto EER 200301	220 mq
Area A3 – Linea 3 – Messa in riserva e selezione (R13 – R12) di rifiuti di terra e roccia di scavo	981 mq
Area A4' - Stoccaggio provvisorio dei rifiuti che non hanno superato le prove di prodotto come ExMPS da avviare a ritrattamento R5	190 mq
Area A5 – Linea 3 – Messa in riserva e selezione (R13 – R12) di rifiuti a base di gesso	668 mq
Area A7 – Linea 3 – Messa in riserva e selezione (R13 – R12) di rifiuti della Famiglia C	1956,8 mq
Area A8 – Linea 4 – Deposito preliminare di rifiuti	185 mq
Area A9 – Rifiuti in uscita in containers	200 mq
Area A10 – Rifiuti gestiti solamente in R13 da avviare a terzi	200 mq
<b>b) Trattamenti</b>	<b>Superficie impiegata</b>
Area A0' – Controllo di controllo secondario ed estrazione eventuali impurità	60 mq
Area A4 – Linea 1 - Impianto mobile di trito-vagliatura (R12-R5)	826 mq
Area A6 – Linea 2 - Impianto mobile di trito-vagliatura (R12-R5)	1360 mq
<b>c) Depositi delle Materie Prime Seconde</b>	<b>Superficie impiegata</b>
Area B1 – Deposito in cumuli e containers	12523 mq
Area B2 – Deposito in containers con copertura	200 mq
<b>d) Altre aree connesse all'attività</b>	<b>Superficie impiegata</b>
Locali uffici (box prefabbricati)	39,6 mq
Tettoia per il ricovero dei mezzi	1280 mq
Viabilità interne nelle aree di lavoro, movimentazione, sosta e manovra	6894 mq
Piste in terra battuta, discontinuità di raccordo morfologico (scarpate) ed aree residue a verde	3005,6 mq



Per come indicato nella documentazione presentata, tutte le aree di gestione dei rifiuti, consistenti nelle aree di messa in riserva R13, selezione R12 e trattamento dei rifiuti R5, saranno dotate di:

- Pavimentazione impermeabile;
- Impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e seconda pioggia.
- Dotazione di laboratorio chimico o convenzione con laboratorio accreditato esterno.

Le aree di stoccaggio dell'MPS, al contrario, non necessitano di pavimentazione.

Di seguito si riporta il riepilogo delle aree scoperte e coperte nel sito, anch'esse indicate nella Relazione tecnica RT01 - Rev. nr. 05 Ediz. Settembre 2025 (Rif. Tabella 14):

<b>LOTTO RETECH SRL</b>				
		<b>Superficie Complessiva (mq)</b>	<b>Superficie Coperta (mq)</b>	<b>Superficie Scoperta (mq)</b>
Superficie	TIPO 3	14.029,4	1306,4	12.723
Superficie	TIPO 1	13.729	1360,0	12.369
Superficie	TIPO 2	826	0,0	826
Superficie	TIPO 1	1970	13,2	1956,8
Superficie	Terra battuta	3005,6	0,0	3005,6
Superficie	totale	33560	2679,6	30880,4

Si specifica che, per come indicato nel già menzionato elaborato tecnico, si intende:

- per TIPO 1: una superficie in misto granulato posto sopra uno strato di argilla che ne garantisce l'impermeabilizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti;
- per TIPO 2: una superficie cemento industriale impermeabile;
- per TIPO 3: una superficie misto granulato riciclato per lo stoccaggio delle EoW.

#### Cicli produttivi e Linee impiantistiche

Sulla base di quanto indicato nel compendio documentale pertinente con la presente istruttoria, presentato nel corso del procedimento, e in particolare nello SIA (revisione nr. 03 Ediz. Settembre 2023) e nella Relazione tecnica (revisione nr. 05 Ediz. Settembre 2025), il progetto prevede di realizzare contestualmente sia un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sia il recupero ambientale dell'area dell'ex cava dismessa.

In particolare, si prevede di attivare 5 cicli produttivi di seguito sinteticamente descritti:

1. **Ciclo produttivo PRINCIPALE – linea 1) Recupero inerti con produzione aggregati riciclati (operazione R12 – R5)** relativa al trattamento dei rifiuti inerti per ottenere M.P.S. per l'edilizia (R5), finalizzato alla valorizzazione ed il recupero dei rifiuti inerti ottenendo aggregati riciclati certificati (M.P.S.). Nell'ambito di tale ciclo si effettueranno le operazioni di recupero R5 sui rifiuti inerti con una produttività fino a 400.000 tonnellate annue con un massimo di 1600 tonnellate/giorno. Le opere impiantistiche prevedono:
  - n. 1 martello demolitore;
  - n. 1 impianto mobile di frantumazione/vagliatura fino a n. 4 tagli granulometrici ad

alimentazione mediante gasolio;

- n. 1 pala gommata per l'alimentazione della tramoggia di carico dell'impianto mobile;
- n. 1 pala gommata per l'alimentazione delle tramogge di carico dei nastri trasportatori.
- Serie di nastri trasportatori per l'allontanamento in cumuli delle materie prime seconde distinte per diverse granulometrie.

Le M.P.S. prodotte saranno impiegate nell'impianto adiacente di proprietà della INERTRAS srl, garantendo la chiusura della filiera del recupero in maniera effettiva ed oggettiva secondo i principi di economia circolare indicati dal Legislatore all'interno del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

2. **Ciclo produttivo – linea 2) Recupero rifiuti di cartongesso (operazione R12-R5)** relativa al trattamento dei rifiuti di cartongesso per ottenere M.P.S. per l'edilizia (R5) nella quale si effettuano le operazioni di recupero R5 sui rifiuti in cartongesso (Codice E.E.R. 17 08 02), per una produttività fino a 5.000 tonnellate annue con un massimo di 18 tonnellate/giorno. Le opere impiantistiche previste sono le seguenti:

- n. 1 impianto mobile di tritovagliatura per separazione cartone dal gesso ad alimentazione mediante gasolio;
- n. 1 pala gommata per l'alimentazione e lo scarico/carico da verso vettori;

3. **Ciclo produttivo – Linea 3) Operazioni sui rifiuti R13 ed R12** relativa alle operazioni preliminari di messa in riserva (R13), cernita, selezione, deferrizzazione e vagliatura (R12) per complessivi 405.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi (inerti compresi terre e rocce di scavo, rifiuti da demolizione selettiva).

Nell'area di stoccaggio i rifiuti in ingresso sono posti dentro apposite baie confinate da new jersey in c.a.p. che permettono la separazione per tipologie di rifiuti in diverse famiglie e quindi la separazione per codice E.E.R.

Le aree di messa in riserva e scambio di rifiuti sono descritte meglio in planimetria Tavola 09 e numerate con la lettera "A".

Le operazioni da effettuare nel ciclo produttivo sono quelle di cernita a terra manuale ovvero mediante mezzi d'opera per estrarre impurità e cernere il rifiuto migliorandone il recupero. Esse si svolgono in adiacenza alle aree di messa in riserva.

L'area di progetto ha una estensione di circa 33.650 mq suddivisa in zone distinte e separate dove porre i rifiuti conferiti e svolgere le operazioni di gestione e le opere impiantistiche previste sono le seguenti:

- n. 1 martello demolitore
- n. 2 pale gommate
- n. 1 ragno semovente

4. **Ciclo produttivo – Linea 4) Deposito preliminare D15** relativa al deposito preliminare (D15) per avvio a successive operazioni da D1 a D14 presso impianti terzi autorizzati, mediante allestimento di una piccola porzione di spazio dedicata a tali operazioni, con una produttività fino a 1000 tonnellate/anno. Per la gestione delle operazioni si utilizzerà n. 1 pala gommata già dedicata alle altre linee;

5. **Ciclo produttivo – Linea 5) Recupero ambientale del territorio (R13 – R10)** relativa al recupero ambientale (R10) per la riqualificazione paesaggistica dell'area di ex-cava adiacente all'area di stoccaggio e trattamento dei cicli produttivi sopra riportati. Tale attività è finalizzata alla riqualificazione paesaggistica del territorio circostante, su un'area di intervento limitrofa all'impianto in esame che, nella configurazione iniziale del progetto in esame, occupava una superficie in pianta pari a 60.303 mq, ridottasi a 57.720,20 mq a seguito dello stralcio di 2584,80 mq nel corso del procedimento.

Per le attività anzidette si prevede l'impiego di rifiuti di terra e rocce di scavo i cui quantitativi

immessi sono da ultimo stimati nella quantità massima pari a circa 397.591 tonnellate.  
I lavori procederanno per lotti operativi, complessivamente nel numero di 5 lotti, in un arco temporale di dieci anni.

#### Materiali in ingresso e operazioni gestionali

Si prevede il conferimento dei rifiuti, tutti solidi e non pericolosi, riepilogati nelle tabelle seguenti estratte dalla Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025:

<b>FAMIGLIA</b>	<b>ELENCO CODICI E.E.R.</b>
FAMIGLIA A – RIFIUTI INERTI	01.04.08 - 01.04.09 - 01.04.10 01.04.13 - 01.05.04 - 01.05.07 - 10.09.06 - 10.09.08 - 10.09.12 - 10.12.03 - 10.12.06 - 10.12.08 - 10.13.04 - 10.13.11 - 16.11.02 - 16.11.04 - 16.11.06 - 17.03.02 - 19.12.09 - 20.01.02 - 20.02.02 - 20.03.01
FAMIGLIA B – RIFIUTI INERTI DI COMPETENZA COMUNALE	17.01.01 - 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04
FAMIGLIA C – RIFIUTI DA DEMOLIZIONE SELETTIVA ED ALTRI RIFIUTI	17.02.01 - 17.02.02 - 17.02.03 - 17.03.02 - 17.04.05 - 17.04.07 - 17.04.11 - 17.06.04 - 17.08.02 - 19.12.05

*Tabella I (Fonte “Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025” - Tab. I - Codici E.E.R. in ingresso distinti per famiglia)*

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che dettaglia per ogni codice E.E.R. il tipo di operazione si intende svolgere e le relative competenze e correlazione con il D.M. 5 febbraio 1998 per la cessazione della qualifica di rifiuto.



<b>Codice E.E.R.</b>	<b>Descrizione del Rifiuto</b>	<b>Operazioni sui rifiuti</b>	<b>Linea di trattamento</b>	<b>Competenza</b>	<b>Criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (Rif. Normativi)</b>
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----



	da quelle di cui alla voce 10 09 07				
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
10 12 03	polveri e particolato	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
10 12 06	stampi di scarto	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----



	provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
17 01 01	Cemento	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Comune di Roma	DM 127/2024
17 01 02	Mattoni	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Comune di Roma	DM 127/2024
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Comune di Roma	DM 127/2024
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Comune di Roma	DM 127/2024
17 02 01	Legno	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
17 02 02	Vetro	R13 – R12	Linea 3	Comune di Roma	-----
17 02 03	Plastica	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – D15	Linea 3 Linea 4	Città Metropolitana di Roma	-----
17 04 05	Ferro ed acciaio	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----



17 04 07	Metalli misti	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
17 04 11	Cavi, diversi di quelli alla voce 17 04 10	R13	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13 – R12 – R10	Linea 3 Linea 5 (Domanda R10 presso Comune)	Comune di Roma	DM. 5/02/98 Punto 7.3 I bis
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170801	R13 – R12	Linea 3	Comune di Roma	-----
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 – R12	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli	R13 – R12 – R5	Linea 2 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	D.M. 5/02/98 Punto 7.1.4 Punto 7.12.4.b
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Comune di Roma	DM 127/2024
19 12 05	Vetro	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, roccia)	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024
20 01 02	Vetro (raccolto separatamente)	R13 – R12	Linea 3	Città Metropolitana di Roma	-----
20 02 02	Terre e rocce (solo rifiuti di giardini e eccetto	R13 – R12 D15	Linea 3 Linea 4	Città Metropolitana di Roma	-----



	terra vegetale parchi; e torba)				
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione.	R13 – R12 – R5	Linea 1 Linea 3	Città Metropolitana di Roma	DM 127/2024

Tabella 2 - (Fonte “Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025” Tabella 2 - Codici E.E.R. in ingresso distinti per operazioni sui rifiuti, competenze e correlazione con il D.M. 5 febbraio 1998 e con il D.M. 127/2024, per la cessazione della qualifica di rifiuto. **NOTA alla tabella 2:** I rifiuti evidenziati in giallo, ai fini dell’End Of Waste, rispetteranno i requisiti come riportati nel documento di “Relazione descrittiva di adeguamento del progetto di P.A.U.R. al Decreto Ministeriale 28 giugno 2024 n. 127 – Rel\_DM127/24” allegata al progetto. Il rifiuto di cui all’EER 17 05 04, non evidenziato, con operazioni di recupero finale, rispetterà i requisiti del D.M. 5 febbraio 1998)

#### Quantitativi di rifiuti trattati

I quantitativi di rifiuti in ingresso all’impianto e avviati alle diverse operazioni di stoccaggio e/o trattamento sono riepilogati nelle seguenti tabelle estratte dalla Relazione tecnica RT01 (Rev. nr. 05 Ediz. Settembre 2025):

- Quantità annua di rifiuti gestiti in operazioni R13 e D15 distinti per famiglie di rifiuti

	<b>Quantità Rifiuti in operazioni R13 (ton/anno) FAMIGLIE A + B + C</b>	<b>Quantità Rifiuti in operazioni D15 (ton/anno) FAMIGLIE A + B + C</b>
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	405.000	1.000
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	0
<b>TOTALE</b>	405.000	1.000

Tabella 3 - (Fonte “Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025” - TABELLA 3 – Quantità annua di rifiuti gestiti in operazioni R13 ed in D15)

- Quantità annua di avviati ad operazioni R12 distinti per famiglie di rifiuti

	<b>Quantità Rifiuti in operazioni R12 (ton/anno) Famiglie A+B Linea 1 e 2</b>	<b>Quantità Rifiuti in operazioni R12 (ton/anno) Famiglia C Linea 3</b>



<b>Rifiuti non pericolosi</b>	Fino a 405.000	Fino a 15.000
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	0
<b>TOTALE</b>	Fino a 405.000	Fino a 15.000
<b>TOTALE A+B+C</b>	405.000	

Tabella 4 - (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 4 – Quantità annua di rifiuti avviati ad operazioni interne di R12 distinte tra rifiuti inerti e rifiuti della Famiglia C non inerti)

- Operazioni R13 ed in D15 distinti per famiglie di rifiuti

	Operazione R13 (tonnellate/anno)		Operazione D15 (tonnellate/anno)	
	Famiglie A e B Rifiuti inerti	Famiglia C Altri rifiuti	Famiglie A e B Rifiuti inerti	Famiglia C Altri rifiuti
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	405.000	Fino A 15.000	1.000	0
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	405.000	Fino A 15.000	1.000	0
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	405.000		1.000	

Tabella 5 - (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 5 – Operazioni R13 e D15 distinte per famiglie)

- Quantità annua di rifiuti avviati ad operazioni interne di R12, R5

	Quantità Rifiuti in operazioni (ton/anno)	
	R12	R5
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	405.000	405.000, di cui 5.000 per linea 2
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	0
<b>TOTALE</b>	405.000	405.000, di cui 5.000 per linea 2

Tabella 6 (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 6 – Quantità di rifiuti in operazioni R12 e R5)

- Quantità annua di rifiuti avviati a recupero ambientale R10

	<b>Quantità Rifiuti in operazioni (ton/anno)</b>
	<b>R10</b>
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	64.000
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0
<b>TOTALE</b>	64.000

Tabella 7 - (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 7 – Quantità annua di rifiuti avviati a recupero ambientale R10)

- Capacità produttiva giornaliera massima

	<b>Capacità produttiva giornaliera (tonnellate/giorno)</b>					
	<b>R13</b>	<b>R12</b>	<b>R5</b>	<b>R5 (Linea 2)</b>	<b>R1 0</b>	<b>D15</b>
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	2.500	2.000	1.600	18	200	40
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	0	0	0	0	
<b>TOTALE</b>	2.500	2.000	1.600	18	200	40

Tabella 8 - (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 8 – Capacità produttiva massima giornaliera)

- Dettaglio della capacità produttiva massima giornaliera R13 distinta per famiglie

	<b>Capacità produttiva giornaliera (tonnellate/giorno)</b>	
	<b>R13 Rifiuti inerti Famiglie A e B</b>	<b>R13 Altri rifiuti Famiglia C</b>
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	Fino a 2.500	Fino a 250
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	0
<b>TOTALE</b>	Fino a 2.500	Fino a 250
<b>TOTALE MASSIMO Famiglie A + B + C</b>	2.500	

Tabella 9 - (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 9 –Capacità produttiva massima giornaliera R13 distinta per famiglie di rifiuti)

- Quantità massime istantanee di rifiuti in R13 e D15

	<b>Quantitativo in tonnellate</b>	
	<b>R13</b>	<b>D15</b>
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	65.000	100
<b>Rifiuti pericolosi</b>	0	
<b>TOTALE</b>	65.000	100

Tabella 10 - (Fonte "Relazione Tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 10 – Quantità massime istantanee di rifiuti in R13 e D15)

### Fasi progettuali

Le fasi di progetto si distinguono in una fase di cantiere ed in una fase di esercizio.

Per la fase di cantiere si prevedono interventi distinti rispettivamente nelle aree destinate all'impianto di recupero dei rifiuti inerti e da demolizione e nella zona di recupero/riqualificazione paesaggistica. Il cantiere per la realizzazione delle opere ai fini dell'impianto di gestione dei rifiuti inerti e da demolizione avrà teoricamente una durata di circa sei mesi, mentre il cantiere finalizzato al recupero ambientale teoricamente avrà una durata di circa dieci anni

Nella fase di esercizio saranno condotte le attività gestionali di conferimento, stoccaggio, deposito preliminare, cernita, selezione, trattamento meccanico dei rifiuti in ingresso.

Il dettaglio delle attività è indicato nell'elaborato RT01 – Relazione tecnica sui processi produttivi di gestione dei rifiuti.

### Cumuli con altri progetti

Da quanto riportato nello SIA, il proponente evidenzia che il progetto si inserisce nell'economia circolare integrando l'attività di recupero con altre attività impiantistiche presenti nelle vicinanze ed in particolare con l'attività svolta dalla INERTRAS srl, consentendo immettere direttamente una parte delle materie prime seconde prodotte dalla RE.TECH. srl come di seguito:

- Circa 12.000 tonnellate/anno di M.P.S. per l'alimentazione dell'impianto di produzione del misto cementato INERTRAS srl
- Circa 20.000 tonnellate/anno di M.P.S. per l'alimentazione dell'impianto di produzione del calcestruzzo INERTRAS srl.

Inoltre, nelle vicinanze del sito sono presenti i seguenti impianti di recupero di inerti:

- CERCHIO CHIUSO srl (2,3 Km);
- RIMEI srl (2,6 Km);
- SEIPA srl (16,95 Km);

### Consumo di suolo

Si prevede l'utilizzo di una superficie pari a 4.141 mq impermeabilizzata per le operazioni di messa in riserva, cernita selezione e separazione dei rifiuti e 29.418 mq parzialmente impermeabilizzata

destinata allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti, ivi compreso il deposito delle MPS (aggregati riciclati).

#### Consumo di acqua

Si prevede un consumo di acqua ad uso potabile per la dotazione dell'ufficio pesatura e accettazione costituito da massimo 2 unità operative da servire con contratto di fornitura presso ditta esterna. Per quanto riguarda i locali WC si prevede l'utilizzo di n. 2 bagni chimici con contratto di fornitura da ditta esterna a servizio di circa n. 8 addetti.

L'irrigazione perimetrale dell'impianto di recupero inerti nonché il caricamento delle autobotti per l'annaffiamento delle piste è garantito dal recupero dell'acque piovane (di seconda pioggia) mediante serbatoio di accumulo interrato di circa 100 mc.

Inoltre, nei pressi dell'impianto è presente un pozzo regolarmente denunciato che potrà essere utilizzato per la fornitura della vasca e delle autobotti, in mancanza di afflusso meteorico.

Per l'irrigazione/annaffiamento è stimato un consumo di circa 8000 metri cubi/anno.

#### Viabilità

L'area di intervento è servita dalle strade comunali di: Via Alberto Pitentino (strada comunale di accesso al sito), Via Silvio Canevazzi (Traversa di Via Alberto Pitentino) e Via Maria Luigi Arconati (strada comunale alle spalle dell'area di progetto).

Lungo tali vie sono sorte nel tempo delle abitazioni singole di tipologia residenziale mono/bifamiliari, non classificati come nuclei urbani (< 25 unità abitative).

Il centro abitato di Monte Stallonara si trova oltre 500 metri dalle attività in progetto, così come le zone ricadenti nella Loc. La Chiesuola.

La viabilità interna è costituita da una serie di percorsi sterrati (piste) battuti dai mezzi d'opera che attualmente transitano all'interno del sito per raggiungere da via A.Pitentino gli impianti operativi della INERTRAS srl che saranno utilizzate nella fase di cantiere e di esercizio.

La tavola 9 mostra una planimetria generale che evidenzia con diversi colori le aree pertinenti le attività in essere della INERTRAS srl e quelle di progetto della futura RE.TECH. srl oggetto dell'istanza. La tavola mostra in colore giallo le piste in comune che consentiranno di raggiungere le diverse zone operative distinte e separate.

La RE.TECH. srl realizzerà opportune recinzioni perimetrali per garantire l'esclusività dell'area come previsto dalle linee guida regionali.

#### Scarichi idrici

Le acque di scarico si distinguono in acque nere domestiche; acque bianche meteoriche (coperture e seconda pioggia); acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali.

Per le acque nere domestiche non sono previsti scarichi in quanto si prevede l'utilizzo di bagni chimici per i quali non occorre il collegamento idrico e fognario. La ditta stipulerà un contratto di fornitura, pulizia, svuotamento e sanificazione periodica dei bagni chimici.

Per le acque di prima pioggia si prevede la realizzazione di zone impermeabilizzate con adeguata pendenza del 0,5-1 % per il convogliamento delle acque in una scolina distribuita lungo tutto l'impianto, che intercetterà le acque di dilavamento dei piazzali e delle aree di gestione dei rifiuti e da qui avviate verso gli impianti di depurazione delle acque mediante una rete di condotte interrate.

Le zone da cui confluiranno le acque meteoriche sono due :

- la zona “R13-R12 sottozona I” – di 4.141 mq dove si svolgono le operazioni della linea produttiva n. 3 per i soli rifiuti della famiglia C (rifiuti solidi non pericolosi proveniente da attività di demolizione) – identificata nella planimetria gestionale dei rifiuti (Tavola 9) come area A7
- la zona “R13-R12-R5” di 29.418 mq dove si svolgono le operazioni di cui alle linee produttive da n. 1 a n. 4 per i rifiuti ricadenti nelle famiglie A, B e C, come identificati nella planimetria gestionale dei rifiuti (Tavola 9) nelle aree da A1 ad A6 nonché da A8 ad A9.

Solo una parte della superficie di cui alla zona “R13-R12-R5” presenta la superficie impermeabilizzata di tipo 1 e tipo 2 (vedere particolari costruttivi delle tipologie di pavimento nella tavola T11 Ed Settembre 2022).

Secondo l'ultima versione progettuale presentata al Consorzio di Bonifica, (Rif. “Tav 1 – Relazione Studio Idraulico” a firma dell'Ing. Ferazzoli), le acque meteoriche generate all'interno dell'impianto provengono da due distinte aree operative: la zona “R13-R12 sottozona I”, pari a 4.141 m<sup>2</sup> e destinata alle attività della linea produttiva n. 3 per i rifiuti della famiglia C, e la zona “R13-R12-R5”, estesa per 29.418 m<sup>2</sup>, nella quale si svolgono le operazioni delle linee produttive n. 1-4 per i rifiuti delle famiglie A, B e C. Solo una parte di quest'ultima area è dotata di pavimentazioni impermeabili di tipo 1 e 2.

In conformità alla progettazione idraulica, l'impianto è equipaggiato con un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionato per i primi 5 mm di precipitazione, che opera in discontinuo e garantisce la rimozione dei solidi sospesi e degli idrocarburi mediante un sistema di dissabbiatura e disoleatura ad alta efficienza. Le acque di seconda pioggia sono invece trattate in continuo attraverso vasche di laminazione, nelle quali la corrente idrica viene rallentata per favorire la sedimentazione dei solidi, seguite da un impianto di disoleatura posto a valle.

Le aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti sono dotate di canalette semicircolari per la raccolta delle acque di dilavamento, che, una volta trattate, vengono recapitate nel Fosso San Cosimato. Le acque provenienti dalle coperture sono convogliate tramite pluviali verso superfici permeabili e gestite separatamente rispetto alle acque soggette a trattamento.

Per come indicato nella Relazione tecnica RT01 Rev. nr 05 Ediz. Settembre 2025, in recepimento alle prescrizioni della Città Metropolitana, è stato previsto che l'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia in continuo consideri tutte le acque di pioggia battenti sulle superfici impermeabili e di gestione rifiuti, come acque reflue industriali.

Lo scarico finale prevede il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 “Scarico in corpo idrico superficiale”.

## QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda il quadro programmatico di riferimento nel SIA sono stati trattati i seguenti aspetti programmatici ed urbanistici:

- Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025 (aggiornamento approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020): Nell'ambito dello SIA e del relativo Allegato I – Compatibilità rispetto ai criteri localizzativi del Piano Gestione Rifiuti, sono stati analizzati i criteri localizzativi prescritti dal Piano.

Sulla base di tale analisi, cui si rimanda per i dettagli, non sono stati evidenziati “**Fattori escludenti**”.

Con riferimento ai “**Fattori di attenzione progettuale**” sono stati segnalati i seguenti:

- Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano > 1000 metri se centro urbano; > 500 metri se case sparse: Per nuovi impianti “Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa”. In particolare si riporta che *Il centro urbano di Monte Stallonara si trova a circa 500 metri dall'area di progetto. Le case sparse lungo la via Silvio Canevazzi si trovano ad oltre 196. Le case sparse lungo la via Luigi Maria Arconati si trovano ad oltre 226 metri. Il*
- Condizioni meteorologiche: Penalizzante per impianti ubicati soprattutto ad aree residenziali o strutture sensibili. Si considerano i venti dominanti a livello locale; si identificano eventuali aree residenziali e funzioni sensibili risultanti. *Verificare la rosa dei venti rispetto alle abitazioni circostanti.*

Nello SIA si riferisce che con riferimento ai Fattori di attenzione progettuale relativo alla presenza di nuclei abitativi e di case sparse, va precisato che i nuclei abitativi presentano una densità abitativa bassa in quanto trattasi prevalentemente di abitazioni mono-familiari e bi-familiari.

La società intende realizzare una serie di interventi di mitigazione, in particolare relativi all'abbattimento di emissioni sonore e di emissioni diffuse, che salvaguardino la popolazione dalla percezione di disagi. Ove non siano già garantiti dalla morfologia del terreno, è previsto l'impiego di terrapieni con barriere frangivento naturali (canneti e Pioppi). Tali interventi sono integrati nel progetto di recupero ambientale dell'area circostante (circa 6 ha) mediante filari alberati di Cerri o Lecci con arbusti di Alloro.

Con riferimento ai “**Fattori preferenziali**” sono stati segnalati i seguenti:

- Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti: *L'insediamento si trova baricentrico, rispetto all'ubicazione delle cave di sabbia e ghiaia da inertici per costruzione. Pertanto risponde al requisito di sostituzione in percentuale almeno pari al 50% di materia vergine con materia prima seconda da riciclo i rifiuti speciali da demolizione. Si trova in ottima posizione rispetto all'affluenza di rifiuti speciali del territorio comunale di Roma, sia dal punto di vista della distanza dai territori costieri (Fiumicino) rispetto ai collinari (Castelli Romani).*
- Presenza di aree degradate da bonificare o discariche o cave: *L'area è una ex cava di ghiaia e sabbia per inertici.*
- Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati: *Il sito presenta una ottima accessibilità esistente. Ai fini del traffico veicolare di progetto non servono interventi. I collegamenti stradali sono garantiti dalla Via Portuense, Via della Magliana, e dalla E80 Roma-Fiumicino. E nelle vicinanze la stazione ferroviaria distante da centri abitati (Ponte Galeria).*
- Aree industriali dismesse: Area ex cava.



Per quanto riguarda i **“Fattori preferenziali”**: si evince che il progetto presenta diversi fattori preferenziali legati alla scelta di una area dismessa (ex-cava) già, pertanto, attrezzata per la viabilità spinta di mezzi pesanti.

Per quanto riguarda i **“Criteri localizzativi specifici”** si evince che il sito ricade in quasi tutti i fattori preferenziali previsti dal Piano di Gestione dei Rifiuti 2020 approvato dalla Regione Lazio.

- **Piano Regolatore Generale 2008 (PRG)**: in base al Piano Regolatore Generale del Comune di Roma approvato con Del. A.C. n. 18 del 2008, il sito ricade all'interno della Componente “Sistema ambientale - Agro Romano - Aree agricole”. L'intervento proposto si colloca all'interno di un contesto territoriale disciplinato dal vigente Piano Regolatore Generale (PRG) e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), le quali definiscono le destinazioni d'uso ammissibili e le condizioni per l'insediamento di impianti destinati alla gestione del ciclo dei rifiuti. In particolare, l'art. 106 delle NTA individua gli impianti di smaltimento, trattamento, riciclaggio e distruzione dei rifiuti come opere ammissibili nelle aree per Infrastrutture tecnologiche, negli Ambiti per Programmi Integrati della Città da ristrutturare, nella Città della trasformazione, nelle Centralità metropolitane e urbane e negli Ambiti di riserva, purché compatibili con le destinazioni produttive previste dal PRG e previa specifica previsione degli strumenti di intervento indiretto.

Secondo quanto riportato nello SIA, la normativa urbanistica consente inoltre la realizzazione, in ulteriori ambiti del sistema insediativo e dei servizi, di strutture destinate alla sola messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità non superiore a 20 m<sup>3</sup>, complementari ad attività produttive o commerciali. I centri di raccolta dei rifiuti urbani possono essere localizzati nelle aree destinate a servizi pubblici di livello urbano. L'impianto in progetto, prevalentemente orientato al recupero di rifiuti inerti e di altri rifiuti non pericolosi, rientra pertanto tra le attività compatibili con le destinazioni d'uso ammesse dal quadro pianificatorio vigente, nel rispetto delle prescrizioni settoriali e delle condizioni localizzative previste dal PRG.

Nel complesso, l'intervento risulta coerente con gli strumenti urbanistici e pianificatori vigenti, integrandosi nelle previsioni relative alle infrastrutture tecnologiche e alle attività produttive ammesse, senza determinare conflitti con le destinazioni d'uso circostanti.

- **Piano Territoriale Generale Provinciale (PTGP)** approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013/43 del 21/12/2011: Sulla base di quanto indicato nello SIA, l'area oggetto di intervento ricade all'interno della Componente Secondaria (CS) della Rete Ecologica Provinciale (REP), in un territorio precedentemente utilizzato per attività estrattiva e oggi dismessa. Tale componente, costituita prevalentemente da ambiti della matrice agricola, svolge una funzione essenziale di connessione ecologica tra gli elementi della componente primaria e i sistemi agricolo e insediativo. La CS è formata dai cosiddetti “nastri verdi” – corrispondenti al Territorio Agricolo Tutelato – e dagli “elementi di discontinuità”, ambiti di ridotta estensione che contribuiscono alla continuità ecologica in contesti fortemente antropizzati. Secondo la tavola TP2.1 della REP, il sito ricade nel Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi). Considerata la precedente destinazione estrattiva dell'area, si richiama inoltre l'art. 18 delle NTA del PTPG relativo alle cave e alle attività estrattive, che fornisce indirizzi per la pianificazione provinciale, tra cui:

- il contenimento del consumo di suolo privilegiando l'ampliamento delle attività estrattive esistenti rispetto all'apertura di nuove cave;
- la minimizzazione degli impatti su suolo, acquiferi e stabilità dei versanti;
- la promozione del recupero e del reimpiego dei materiali inerti provenienti da demolizioni, ristrutturazioni e sbancamenti, al fine di limitare l'utilizzo di risorse non rinnovabili.

L'art. 28 delle NTA del PTPG stabilisce inoltre che, nelle componenti della REP, gli enti locali devono adottare categorie di intervento e usi compatibili con le finalità ecologiche. Nel Territorio Agricolo Tutelato sono ammesse, tra le altre, le seguenti categorie:

- R.A. – Riquilificazione e recupero ambientale, comprendente interventi morfologici, naturalistici o tecnici finalizzati alla mitigazione dei fattori di degrado e al recupero di condizioni di naturalità;
- Q.V. – Qualificazione e valorizzazione, orientata al mantenimento e alla ricostituzione dei valori ambientali e paesaggistici del territorio rurale.
- Il progetto integrato in esame risulta coerente con tali categorie, prevedendo:
- un intervento di recupero ambientale (operazione R10) su una superficie di circa 60.300 m<sup>2</sup>, pienamente riconducibile alla categoria R.A.;
- la realizzazione, in adiacenza, di un impianto di recupero di rifiuti inerti, configurabile come attività di servizio/infrastruttura ai sensi dell'art. 106 delle NTA del PRG di Roma.

Tra gli usi compatibili individuati dal REP, la tipologia più pertinente è quella dei Servizi (U.S.), comprendente infrastrutture e impianti tecnologici di interesse pubblico collocabili in ambito extraurbano, qualora compatibili con le finalità ecologiche.

Non è prevista, negli strumenti provinciali, l'inclusione dell'area tra i parchi naturali.

Le NTA del PTPG, per il Territorio Agricolo Tutelato, consentono inoltre una serie di usi del suolo, tra cui: infrastrutture, reti di trasporto, attività agricole, allevamento, silvicoltura, strutture agrituristiche, attività ricreative all'aperto, laghetti irrigui, impianti di depurazione, discariche per inerti, reti tecnologiche private, impianti per la produzione di energia, attività estrattive e altre attività compatibili con l'uso agricolo.

○ Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR): Nello specifico:

- Rispetto ai “Sistemi ed Ambiti del Paesaggio” perimetrati nella Tavola A l'area in esame rientra nel Sistema del Paesaggio Agrario classificato come *“Paesaggio Agrario di continuità”* e *“Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica”*.
- Rispetto ai “Beni Paesaggistici” perimetrati nella Tavola B l'area in esame non ricade in alcuna delle zone individuate dal PTPR e quindi non sono presenti vincoli paesaggistici, naturalistici e culturali. Non vi sono all'interno siti di interesse SIC, ZPS, etc. Non vi sono zone umide o aree boscate.
- Rispetto agli “Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riquilificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” perimetrati nella Tavola C l'area in esame rientra nelle in zona *“Aree a Rischio Paesaggistico – Discariche, depositi, cave”* per i quali vige l'ar. 31 bis L.R. 24/98.
- Rispetto agli ambiti perimetrati nella Tavola D per l'area in esame si evidenzia l'assenza di riferimenti ad osservazioni o inviluppo dei beni paesaggistici. Non vi è alcuna casistica inerente il sito.
- Con riferimento alla correlazione con il Piano delle Attività Estrattive (P.R.A.E.): Sulla base di quanto indicato nello SIA, il sito ricade all'interno delle aree soggette a obbligo di recupero e valorizzazione paesistica, in coerenza con quanto previsto dal P.T.P.R.



del Lazio per i contesti interessati da precedenti attività estrattive. Considerata la natura del sito e nel rispetto delle disposizioni del P.R.A.E. sono applicabili le norme di cui all'art. 50 commi 6 e 7 e art. 52 delle Norme Tecniche del PTPR. In particolare, gli articoli 50, commi 6 e 7, stabiliscono che qualsiasi nuova utilizzazione di tali aree è subordinata alla realizzazione di interventi finalizzati alla ricostituzione dei caratteri naturalistici del paesaggio, attraverso il raccordo morfologico con i terreni circostanti e il riporto di terreno vegetale idoneo al reimpianto della vegetazione tipica locale.

Da quanto emerge nello SIA, l'intervento proposto, che integra un impianto di recupero dei rifiuti inerti con un progetto di recupero ambientale e riqualificazione paesaggistica, risponde a tali prescrizioni, configurandosi come un'azione coerente con gli obiettivi di tutela e valorizzazione stabiliti dal PTPR per le aree estrattive dismesse.

- Analisi dei Vincoli: nell'ambito dello SIA sono stati considerati i seguenti aspetti vincolistici:
  - *Vincolo paesaggistico e ambientale e storico archeologico - D.lgs. 42/2004 (D.lgs. 490/99 - L. 431/85 - L. 1497/39- L. 1089/39):* l'area di intervento non risulta ricadente all'interno di nessun tipo di vincolo, né paesaggistico né ambientale né storico-archeologico;
  - *Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923:* l'area di intervento non interessa alcuna area soggetta a vincolo idrogeologico.
  - *Aree Naturali Protette: Parchi e Riserve:* L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area protetta. In particolare, le aree protette più vicine sono: la *Riserva Naturale Statale Litorale romano* (EUAP0086) posta ad ovest alla distanza di circa 1.300 m.; a Nord Nord Ovest alla distanza di ca. circa 4.000 m.; a Sud alla distanza di ca. circa 1.500 m; la *Riserva naturale della Tenuta dei Massimi* (EUAPI049) (Ente gestore; Ente regionale RomaNatura) posta ad Est alla distanza di circa 3.150 m.
  - *Siti Natura 2000:* l'area non ricade nei siti della Rete Natura 2000, i più prossimi sono: la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) *Macchia Grande di Ponte Galeria* (IT6030025) posto a Nord Nord Ovest alla distanza di ca. circa 4.000 m.
  - *Analisi fauna e vegetazione nell'area di progetto:* da quanto evidenziato nel SIA non si rileva la presenza di specie faunistiche o floristiche di interesse comunitario. In particolare, non risultano presenti uccelli migratori abituali non inclusi nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, né mammiferi o pesci appartenenti alle specie tutelate dall'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Analogamente, non sono state rilevate specie vegetali ricomprese nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Si dichiara che le attività previste dal progetto, per la loro distanza e per la specifica collocazione geografica, non determinano interferenze con le Aree Naturali Protette e con i siti Natura 2000 precedentemente individuati, né con i relativi obiettivi di gestione o con le misure di conservazione. In ogni caso il sito di intervento si colloca al di fuori di qualsiasi area protetta, confermando l'assenza di potenziali incidenze dirette o indirette sugli habitat e sulle specie tutelate.
  - *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI):* l'area in esame non ricade in aree di pericolosità o di attenzione idraulica (A, B, C) e non è interessata da rischio di frane.
  - *Uso del suolo - Vegetazione potenziale e vegetazione reale:* Si rimanda alla visione della relazione specifica sull'Uso del Suolo e Vegetazione Reale a firma del Dott. Agronomo Massimo Paolanti. In sintesi, l'area di progetto presenta un uso del suolo n. 131 "aree estrattive". L'intero territorio circostante, nel raggio di 1 chilometri presenta maggiormente un uso del suolo n. 211 "seminativi in aree non irrigue". Nelle vicinanze sono presenti per lo più suoli rimaneggiati ed artefatti.
  - *Morfologia del territorio:* Dal punto di vista geomorfologico, l'analisi della Tavola G9.2 – Carta geomorfologica del territorio comunale del Comune di Roma, foglio G9.2.05,

evidenza che l'area di intervento è classificata come cava non più in esercizio. Le fonti bibliografiche la descrivono infatti come un sito dismesso o abbandonato, in parte interessato da interventi di ripristino ambientale o successivamente adibito ad altri usi. Nello SIA, si evidenzia come tale classificazione conferma il carattere fortemente antropizzato del contesto e la presenza di modificazioni morfologiche pregresse riconducibili alle precedenti attività estrattive.

- *Stato dei luoghi*: l'area di progetto si inserisce in un contesto fortemente modificato dalle precedenti attività estrattive, caratterizzato dalla presenza di depressioni di diversa estensione e profondità, dislivelli significativi e superfici irregolari che testimoniano l'assenza di interventi di ripristino ambientale successivi alla dismissione della cava. Una delle depressioni, ubicata a nord-ovest, è tuttora utilizzata come bacino di filtraggio e decantazione delle acque di lavaggio degli inerti, mentre altre cavità interne all'area derivano da scavi antecedenti al 1980.
  - *Idrologia ed idrogeologia*: La Carta idrogeologica del territorio comunale rappresenta una sintesi aggiornata delle conoscenze relative alla circolazione idrica sotterranea nel Comune di Roma, includendo l'andamento della falda principale, la permeabilità dei terreni suddivisa in quindici classi, la qualità e quantità delle acque sotterranee, i bacini idrografici, i laghi, i depositi alluvionali e le principali opere di captazione quali pozzi e idrovore.
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria: nello SIA sono state fornite le informazioni generali sul quadro normativo e sulla pianificazione regionale.

## QUADRO AMBIENTALE

Per quanto concerne il quadro ambientale, lo Studio di Impatto Ambientale, cui si rimanda per la trattazione di dettaglio delle analisi condotte dal proponente, ha evidenziato le principali caratteristiche ambientali sia dell'area vasta sia quella dell'area interessata dal progetto, secondo le seguenti matrici:

- Caratterizzazione meteorologica del sito
- Qualità dell'aria locale
- Inquadramento geologico e idrogeologico
- Uso del suolo locale
- Inquadramento acustico
- Inquadramento biotico e vegetazione potenziale/reale
- Popolazione e salute pubblica
- Inquadramento paesaggistico ed aspetti percettivi

Per quanto concerne i potenziali impatti, nel SIA sono state considerate le diverse componenti ambientali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

In particolare, sono state individuate le interazioni progetto-ambiente e gli impatti ambientali generati sulle seguenti componenti ambientali:

- componente atmosfera
- componente suolo e sottosuolo
- componente idrica
- componente rumore/impatto acustico

- componente ecosistemi naturali
- componente socio-economica
- componente viabilità
- componente salute pubblica
- componente paesaggio
- componente rifiuti

A valle di tali analisi sono stati previsti accorgimenti tecnici progettuali in grado di mitigare o eliminare gli effetti negativi che potrebbero scaturire dall'attività prevista nel progetto, sia in fase di cantiere che di esercizio, sulle diverse componenti prese in considerazione.

Di seguito si evidenziano i principali contenuti di questa analisi rinviando la disamina puntuale agli approfondimenti di cui alla documentazione progettuale e specifici elaborati specialistici in atti.

### Impatto Atmosferico

Per come dichiarato nello SIA, l'impatto atmosferico dipenderà dallo sviluppo delle emissioni di polveri diffuse liberate durante le ordinarie attività operative. Si ritiene che l'impatto sarà relativamente basso e verrà annullato dall'applicazione delle mitigazioni previste in progetto.

Le emissioni saranno determinate dalla movimentazione terra nella fase di cantiere e nella fase di esercizio riguarderanno prevalentemente la produzione di polveri generate dalle linee 1 e 2 relative alla tritovagliatura dei rifiuti con impianti mobili, dalla movimentazione durante le fasi di scarico carico e movimentazione dei rifiuti in ingresso e dal passaggio dei veicoli pesanti sulle piste interne.

Per la caratteristica dei rifiuti gestiti è possibile escludere la presenza o formazione di emissioni diffuse odorigene.

Nella Tavola 10 (rev02 Ediz. Settembre 2022) sono indicati i punti principali di emissione diffusa "ED" ed i sistemi di protezione e mitigazione.

Inoltre, a seguito della nota del Comune di Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale con noto protocollo QL 20528 del 15 marzo 2021 trasmessa dalla Regione Lazio in data 24 aprile 2021 è stato inserito un approfondimento dello studio sulle emissioni diffuse dovuto alle sorgenti emissive. In particolare, la nota prevedeva una valutazione dell'impatto cumulativo con gli effetti derivati da altri impianti/attività presenti ricadenti nell'area di studio.

Nello SIA, da ultimo integrato (Rev nr. 3 Ediz. Settembre 2023), sono state prese in considerazione le emissioni diffuse di polveri provenienti oltre che dal progetto in esame, anche dalla vicina attività INERTRAS srl che si occupa della produzione, accumulo e la vendita di materiali inerti per l'edilizia consistenti in sabbie e ghiaie, in cui è presente un impianto per il confezionamento del calcestruzzo. All'esito di tale analisi, cui si rinvia per i dettagli analitici, il risultato complessivo del sito risulta inferiore alla soglia di 331 g/h per abitazioni fra 100 e 150 m dalle sorgenti emissive, secondo linee guida della Regione Toscana per le quali non necessita di alcuna attività, e notevolmente più basso della soglia di 453 g/h per ricettori sensibili oltre i 150 m.

Per un dettaglio di tale verifica lo SIA si rimanda alla consultazione della Relazione Tecnica sulle Emissioni RT\_Em rev02\_Ed settembre 2022.

### Impatto sul suolo e sul sottosuolo

La realizzazione delle opere progettuali previste prevede l'impiego delle seguenti superfici di suolo:

- a.1) - Superficie pari a 4.141 mq per la gestione dei rifiuti in ingresso e ulteriore area stimata di 29.418 mq per lo stoccaggio degli aggregati riciclati;
- a.2) - Superficie pari a 60.303 mq (poi ridottasi a 57.720,20 mq nel corso del procedimento), relativa all'attività di recupero ambientale del territorio;

Per come dichiarato nello SIA, l'impatto per l'uso del suolo nella parte a.1) può provocare ripercussioni sul sottosuolo in mancanza di opere di mitigazione come l'impermeabilizzazione delle aree operative. Tuttavia, si specifica che trattasi di rifiuti solidi non pericolosi. L'impatto per l'uso del suolo a.2) è positivo in quanto trattasi di un ripristino ambientale.

### Impatto in ambiente idrico

Con riferimento al recupero ambientale R10, la riqualificazione dell'area consentirà una corretta regimazione delle acque meteoriche con maggiori apporti anche in termini di ricarica delle acque sotterranee.

Con riferimento all'impatto in acque superficiali e sotterranee nell'area di impianto gestione rifiuti, gli apporti saranno determinati dal convogliamento delle acque scolanti dalle superfici impermeabilizzate, da realizzare nelle aree in cui si eseguiranno operazioni di gestione dei rifiuti R13 - R12 - R5 - R3 - D15 (*operazione R3 eliminata nel corso del procedimento – vedasi verbale teza seduta della Cds*). In tali aree, le acque di prima pioggia verranno intercettate, trattate e convogliate al bacino di decantazione delle acque di lavaggio dell'impianto INERTRAS.

Si dichiara che la presenza di sistemi di raccolta e trattamento consente di escludere fenomeni di inquinamento della falda e che complessivamente gli impatti sull'ambiente idrico sotterraneo e superficiale sono positivi.

Per quanto attiene al consumo delle risorse idriche, si prevede il recupero e l'utilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture al fine di garantire l'irrigazione delle aree operative e l'annaffiamento delle piste di transito, contribuendo così alla riduzione del fabbisogno idrico complessivo necessario per le attività di nebulizzazione e contenimento delle polveri.

Non è prevista una rete idrica interna dedicata ai servizi igienico-sanitari e all'acqua potabile, poiché la gestione seguirà le modalità tipiche dei cantieri, mediante l'impiego di dispenser per l'approvvigionamento idrico nel locale ufficio e di bagni chimici per il personale addetto alla pesa e alle linee produttive.

Poiché le acque recuperate dagli impianti di trattamento IMP2 e IMP4 non possono essere riutilizzate all'interno del sito, si rende necessario l'emungimento dal pozzo per integrare il fabbisogno idrico residuo.

Il consumo di acqua stimato per il funzionamento del sistema di abbattimento delle emissioni è pari a circa 8.000 m<sup>3</sup>/anno.

### Impatto acustico

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto acustico, lo SIA rimanda alla relazione specialistica RT 02 a firma del tecnico competente in acustica, nella quale, con riferimento alle diverse attività da realizzarsi, si riportano le seguenti conclusioni:



- *Attività di recupero dei rifiuti inerti e da demolizione:* in base ai rilievi effettuati e in considerazione dei dati tecnici attualmente disponibili si ritiene che il contributo attribuibile alla realizzazione dell'attività di recupero dei rifiuti inerti da demolizione non comporterà il superamento dei limiti imposti sul valore di immissione, fissati dalla zonizzazione acustica del Comune di Roma, per la classe di appartenenza del sito in oggetto. Inoltre, il risultato delle stime ha permesso di escludere anche superamenti del limite imposto dalla vigente normativa per il valore di emissione.
- *Attività di ripristino ambientale riqualificazione paesaggistica:* sulla base delle stime effettuate è stato rilevato un livello di rumore inferiore ai limiti imposti dalla vigente zonizzazione acustica. Le stime sono state effettuate considerando le attività espletate nella zona più vicina alle abitazioni esposte, tali stime possono essere considerate cautelative. In ogni caso il committente, una volta messa a regime l'attività provvederà ad effettuare una nuova indagine strumentale atta a verificare la compatibilità di quanto ipotizzato.

### Impatto sugli ecosistemi naturali

Per quanto riguarda gli aspetti su ecosistemi naturali, lo SIA rimanda alla relazione specialistica RT\_RV a firma del tecnico agronomo nella quale sono state specificati i dettagli del progetto di ripristino ambientale e vegetazionale dell'area interessata dal recupero ambientale "R10".

Il documento fornisce indicazioni tecniche e operative per garantire un ripristino efficace e sostenibile del suolo e della vegetazione, contribuendo alla riqualificazione paesaggistica e ambientale del territorio.

In particolare, si evince che tutta l'area di progetto sorge su di cave dismesse di ghiaia e di sabbia, come si evince dalle Carte Tecniche Regionali "San Cosimato" Elemento N. 374134, in località "Tenuta Pisciarellino" con accesso da Via Alberto Pitentino.

Per quanto riguarda i suoli, l'obiettivo è ricostruire una copertura pedologica che abbia caratteristiche, qualità e capacità d'uso coerenti con il sottosistema di suolo in cui sono geograficamente inserite a quelle esistenti prima degli interventi di stoccaggio. Il riferimento si basa sulle caratteristiche dei suoli presenti nelle aree limitrofe ai siti di stoccaggio.

La morfologia di riferimento per il ripristino è quella di un versante con pendenze comprese fra il 10 ed il 30%, come meglio indicato nell'elaborato specifico (Tavola 8) che raccorderanno le superfici dei pianori sommitali sub-pianeggianti e delle sommità posti a Est e Sud-Est.

Secondo la carta dei suoli del Lazio l'area si inserisce, a livello potenziale, nell'unità cartografica dei depositi prevalentemente sabbiosi e lembi sommitali di "plateau" vulcanico su depositi piroclastici (tufo). Rimane questo il paesaggio di riferimento di questa area, che si differenzia completamente dal fondovalle con depositi fluviali e colluviali di origine prevalentemente argillosa e sabbiosa della Valle Galeria, posta a Est.

L'area indagata mostra una buona diversificazione di ambienti, nonostante si tratti di un'area di origine sinantropica con un elevato impatto sul substrato.

Nello SIA si dichiara che il progetto presenta un impatto significativo sugli ecosistemi formati in particolare di tipo lacustre, nell'arco dei decenni e che particolare attenzione verrà posta durante la fase di cantiere e di recupero ambientale preservando tale habitat naturale floristico e faunistico, avendo cura di prelevare e salvaguardare le specie arboree ed arbustive presenti in loco.

Da quanto indicato nello SIA, gli interventi previsti garantiscono una gestione idrica e ambientale complessivamente efficace, grazie al convogliamento delle acque meteoriche verso il bacino artificiale esistente e all'adozione di sistemi di controllo delle polveri basati su irrigazione costante delle superfici operative.



Le misure progettate assicurano la tutela della vegetazione e il mantenimento delle sue funzioni fisiologiche, evitando alterazioni significative dei processi fotosintetici e degli scambi gassosi. Nel complesso, le soluzioni adottate risultano idonee a minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e a preservare l'equilibrio ecologico dell'area.

#### Impatti sulla componente socio-economica

Sulla base di quanto analizzato nello SIA, la realizzazione dell'impianto e il recupero ambientale permetteranno di creare nuovi posti di lavoro.

In particolare, il recupero ambientale, che inizialmente consentirà un uso a prato e pascolo, potrà successivamente prevedere impieghi dell'area recuperata anche per attività agricole.

Si dichiara pertanto che l'impatto sulla componente socioeconomica è positivo.

#### Impatto sulla viabilità

Nello SIA l'impatto sulla viabilità è stato analizzato, considerando la produttività massima di progetto 405.000 T/annue, mentre per l'attività di recupero ambientale RI 10 è stata assunta la produttività massima di 56.000 T/annue di rifiuti terra e roccia di scavo.

Dai dati si evince che gli effetti dovuti all'attività di gestione dei rifiuti edili comporteranno un traffico stimato in 12 veicoli/ora.

Con riferimento invece, agli effetti dovuti all'attività di recupero ambientale RI10 sono stati stimati complessivamente 14 veicoli/ora in ingresso/uscita dal sito di Via Alberto Pitentino.

#### Salute pubblica

Lo SIA ha analizzato gli impatti sulla salute pubblica, considerando l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento acustico dovuto, rispettivamente dovuti al sollevamento delle polveri e all'emissione di rumore da veicoli e mezzi d'opera.

Un maggior dettaglio dell'impatto delle emissioni e delle opere di mitigazione è meglio riportato nella relazione tecnica specifica RT\_Em a firma dell'Ing. Andrea Pianura le cui conclusioni possono essere così sintetizzate: l'attività di recupero rifiuti, svolta interamente all'aperto, genera emissioni diffuse che risultano tuttavia contenute grazie alla particolare morfologia del sito, collocato in una vallata delimitata da terrapieni e scarpate, e alla prevista realizzazione di interventi di recupero ambientale con filari alberati perimetrali. Le analisi anemometriche evidenziano condizioni di vento generalmente deboli, con velocità medie inferiori a 2,8 m/s e picchi intensi rari, confermando una dispersione limitata verso i ricettori.

Inoltre, sulla base degli approfondimenti richiesti dagli enti competenti, è risultato che le emissioni diffuse previste sono inferiori alle soglie di allerta indicate dalle linee guida regionali di riferimento. Il progetto integra, inoltre, un sistema di mitigazione efficace, basato su irrigatori fissi e apparati di nebulizzazione ad alta pressione installati sui macchinari, in conformità con l'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06. L'alimentazione delle apparecchiature sarà garantita da un gruppo elettrogeno da 32 kW. Nel complesso, le misure adottate assicurano un adeguato contenimento delle emissioni e la tutela dei ricettori sensibili.

Infine, nello SIA è stato evidenziato che la posizione del progetto a distanza maggiore di 200 metri dalle case e la individuazione in un'area a valle del pendio naturale con un dislivello dalla Via Luigi Maria Arconati di quasi 20 metri, nonché la presenza lungo il perimetro di terrapieni di protezione, può far escludere impatti significativi sulla salute pubblica circostante.

### Impatto sul paesaggio

Lo SIA ha analizzato gli impatti del progetto sul paesaggio a partire dalle caratteristiche degli interventi.

In particolare, è stato evidenziato che l'impianto di nuova realizzazione è finalizzata alla gestione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti dal settore della demolizione e delle attività edili ed alla contestuale realizzazione di un recupero ambientale di un'area ex cava dismessa.

Per quanto riguarda le componenti paesaggistiche, si dichiara che non sono presenti vincoli di tipo paesaggistico culturale ambientale né alcun bene del patrimonio naturale e culturale. Le aree sono occupate da vegetazione spontanee, specie lungo gli argini della zona umida artificiale, che saranno conservati.

Si specifica infine che l'area ricade all'interno dei nastri verdi tutelati ed il progetto integrato di recupero prevede la riqualificazione per una fascia di ampiezza di circa 100 m.

Per quanto riguarda la visibilità, attualmente l'area si trova in uno stato di degrado e di pericolosità ambientale a seguito della cessazione delle attività estrattive che ivi si svolgevano. In ogni modo, la visibilità dell'impianto sarà limitata anche dalle opere di mitigazione di progetto, consistenti nella messa a dimora di un filare alberato misto a cespugli, arbusti composto da Lecci e da Laurus nobilis. Si dichiara che dal punto di vista paesaggistico, il progetto integrato comporterà un impatto notevolmente positivo sulla percezione visiva dei luoghi.

### Produzione di rifiuti

Nella fase di cantiere l'area sarà interessata da una serie di interventi di sterro e riporti con movimentazione di terra al fine di ottenere le quota di progetto, nonché dall'allestimento delle strutture direzionali. Pertanto, i rifiuti in questa fase sono sostanzialmente:

- Codice E.E.R. 20 02 01 – Rifiuti biodegradabili (sfalci, potature e ramaglie prodotte per la estrazione ed eliminazione della vegetazione infestante);
- Codice E.E.R 17 02 03 – Plastica
- Codice E.E.R 17 02 01 – Legno;
- Codice E.E.R 17 04 05 – Metallo

La terra e roccia prodotta dalle opere di movimentazione verrà interamente recuperata sul posto.

Nella fase di esercizio: i rifiuti prodotti sono quelli provenienti dalle attività di gestione dei rifiuti per come riportati nella tabella estratta dalla Relazione tecnica RT01 Rev nr. 05 Ediz. Settembre 2025:

<b>codice E.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Provenienza/processo</b>
08 03 18/17*	Toner per stampa esauriti	Uffici
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Uffici
16 02 13*/14	Apparecchiature fuori uso elettriche ed elettroniche pericolose o non pericolose	Uffici / locali tecnici / pompe di rilancio / impianto di depurazione acque prima pioggia

16 02 11*	Apparecchi fuori uso contenenti HCFC, HFC, HF	Uffici
20 01 21*	Sorgenti luminose	Uffici / Illuminazione esterna
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Impianto di depurazione delle acque di prima pioggia
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Interventi di manutenzione interna
13 02 06*/07*/08*	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	Interventi di manutenzione interna
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Interventi di manutenzione interna
13 05 07*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	Interventi di manutenzione interna
15 02 02*/03	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Manutenzione di impianti, manutenzione dei filtri dei mezzi d'opera, D.P.I. dei lavoratori, stracci per la pulizia.
16 06 01*	Rifiuti di batterie al Piombo	Manutenzione di macchinari ed impianti, mezzi d'opera
16 06 07*	Rifiuti di batterie al litio	Smaltimento delle batterie dei mezzi di lavoro
16 10 01*/02	Soluzioni acquose di scarto	Impianto di depurazione delle acque di prima pioggia
17 01 01/07 17 09 04	Rifiuti da costruzione e demolizione interna	Eventuali manutenzioni interne edili
19 08 13*/14	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	Derivanti dalla gestione degli impianti di prima e seconda pioggia
20 03 07	Rifiuti ingombranti	Smaltimento da uffici

Tabella 11 - (Fonte "Relazione tecnica RT01 Rev. nr. 05 Ed.Sett.2025" - TABELLA 13)

## OPERE DI MITIGAZIONE

### Interventi mitigativi per le emissioni atmosferiche

Lo SIA rinvia alla "Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera RT\_Em" ed alla consultazione della Tavola I, entrambe revisionate con edizione settembre 2022 che mostra i punti principali individuati di emissione diffusa "ED" ed i sistemi di protezione e mitigazione dalle emissioni in atmosfera.

In particolare, da quanto ivi riportato si evince che le emissioni diffuse generate dalle attività previste risultano ampiamente inferiori alle soglie di allerta indicate dalle Linee Guida della Regione Toscana, assunte come riferimento metodologico. L'adozione dei sistemi di mitigazione progettati – tra cui la linea fissa di irrigatori per l'umidificazione delle aree di movimentazione e il sistema di nebulizzazione ad alta pressione (70 bar) installato sulle carenature dei macchinari e lungo i nastri trasportatori – garantisce un efficace contenimento delle polveri aerodisperse.

Le soluzioni tecniche individuate risultano conformi alle prescrizioni dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., assicurando un adeguato abbattimento delle emissioni diffuse e il rispetto dei valori teorici stimati nello studio. L'alimentazione dei sistemi di abbattimento mediante un gruppo elettrogeno da 32 kW non introduce criticità aggiuntive, rientrando nei limiti emissivi previsti dalla normativa vigente.

Nel complesso, si dichiara che il progetto garantisce un elevato livello di controllo delle emissioni e non determina impatti significativi sulla qualità dell'aria e, in ogni caso, è obbligo del gestore assicurare la costante manutenzione e operatività delle opere di mitigazione previste.

#### Interventi mitigativi per il suolo e sottosuolo

Da quanto indicato nello SIA, la protezione del suolo e del sottosuolo dalle potenziali contaminazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti è garantita mediante la realizzazione, in tutte le aree destinate al conferimento, scarico, deposito, trattamento meccanico o manuale, selezione e vagliatura, di una pavimentazione impermeabilizzata.

Il pacchetto di impermeabilizzazione prevede, dal basso verso l'alto: la compattazione del piano di posa per prevenire cedimenti e avvallamenti; la realizzazione di uno strato naturale impermeabile di spessore medio pari a 50 cm con coefficiente di permeabilità  $k < 0,5 \times 10^{-8}$ ; la posa di fogli in tessuto non tessuto sovrapposti; e uno strato di misto cementato di almeno 15 cm. In corrispondenza del tritovaglio cingolato della linea I è prevista, in alternativa, una soletta in calcestruzzo armato per carichi elevati (Rck 400), dello spessore minimo di 20 cm, con doppia rete elettrosaldata  $20 \times 20 \times 8$  mm e giunti di dilatazione.

La pavimentazione è progettata con pendenze comprese tra 0,5% e 1% per favorire il corretto deflusso delle acque meteoriche verso una canaletta semicircolare da 300 mm. Tale configurazione impedisce che eventuali perdite di percolati o colaticci oleosi provenienti dai mezzi d'opera o dagli impianti mobili possano infiltrarsi nel terreno o raggiungere gli strati profondi del sottosuolo.

Per una rappresentazione grafica dei sistemi di protezione adottati si rimanda alla Tavola I I.

#### Interventi di mitigazione per l'impatto in ambiente idrico

In conformità alle disposizioni della Città Metropolitana di Roma Capitale, tutte le acque di dilavamento provenienti dagli stoccaggi dei rifiuti, incluse le acque di seconda pioggia, devono essere classificate come acque industriali e pertanto sottoposte a trattamento.

Per garantire il rispetto di tale prescrizione, nello SIA si dichiara che il progetto prevede la realizzazione di due impianti di trattamento, dedicati rispettivamente alle acque di prima pioggia e alle acque di seconda pioggia.

La configurazione tecnica e le modalità di funzionamento dei sistemi di mitigazione idraulica sono illustrate negli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Ferazzoli, allegati al presente Studio, e di seguito richiamati:

- Tavola I – Relazione Studio Idraulico
- Tavola 2 – Planimetria Ante e Post Operam
- Tavola 3 – Particolari costruttivi

Tali opere garantiscono la corretta gestione delle acque meteoriche contaminate, assicurando la conformità alle prescrizioni normative e la tutela del corpo idrico recettore.

#### Interventi di mitigazione per l'impatto acustico

Lo SIA rimanda alla consultazione della Relazione tecnica previsionale di impatto acustico RT02 a firma del Geom. Marco De Santis di cui si è già riferito nel paragrafo precedente (§ 20 "Impatto acustico").

#### Interventi di mitigazione per l'Ecosistema naturale

Lo SIA rimanda alla consultazione della Relazione tecnica di ripristino vegetazionale RT\_RV a firma del Dott. Agr. Massimo Paolanti di cui si è già riferito nel paragrafo precedente (§ 2 "Impatto sugli ecosistemi naturali").

#### Interventi di mitigazione per la viabilità

Nello SIA si dichiara che l'impatto dell'incremento della circolazione dei veicoli da e verso l'impianto RE.TECH. SRL sulla viabilità di Via di Ponte Galeria è pressoché nullo. In ogni modo, è prevista la programmazione settimanale dei conferimenti presso l'impianto. Le aree prima dell'uscita saranno umidificate per evitare emissioni di polveri generate dai mezzi in transito.

#### Interventi di mitigazione per la salute pubblica

Lo SIA rimanda alle relazioni RT\_Em ed RT02 rispettivamente emissioni in atmosfera ed emissioni acustiche.

#### Interventi di mitigazione del paesaggio

Per come indicato nello SIA, gli interventi di mitigazione del paesaggio consistono nella realizzazione di un recupero ambientale con inserimento di vegetazione autoctona mediante filari alberati di lecci e arbusti locali. Si rinvia, inoltre, alla consultazione della Relazione fotografica e foto-simulazioni RT03.

\* \* \*

### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Andrea Pianura, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina al n. A2098 che, in qualità di professionista incaricato per RE.TECH. srl, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

#### ▪ **per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:**

- il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto di recupero trattamento di rifiuti inerti non pericolosi e di stoccaggio e selezione di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi provenienti dal settore edile delle demolizioni/costruzioni finalizzati al recupero di materia;
- in particolare, il progetto in esame riguarda:
  - l'installazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti comprese le terre e rocce di scavo per complessive 405.000 tonnellate/annue in operazioni R13 – R12 – R5 e D15;
  - il recupero ambientale (operazione R10) del territorio immediatamente a ridosso dall'impianto di cui al punto precedente;
- per come indicato e descritto nella Relazione tecnica RT01 (Rev. nr. 05 Ediz. Settembre 2025), a seguito della richiesta di chiarimenti formulata dalla C.M.R.C. durante la terza seduta della Conferenza dei Servizi, sono state previste le recinzioni perimetrali per le due attività tra loro distinte e funzionalmente separate:
  - Attività di gestione rifiuti (operazioni R13 - R12 - R5 - D15);
  - Attività di recupero ambientale (operazione R10).

Sono state inoltre descritte le caratteristiche dei cancelli di ingresso destinati al transito dei veicoli afferenti alle rispettive aree operative.

- per come riportato nel verbale della terza seduta della CdS, rispetto al progetto originariamente presentato, il proponente rinuncia alla operazione sui rifiuti "R3" (carta e cartone).
- il progetto è localizzato nel Comune di Roma – Municipio XI (RM) in località Pisciareello, fra le località Monte Stallonara e La Chiesuola e, per come indicato nella Relazione Tecnica RT01 (Rev. nr. 05 Ediz. Settembre 2025): l'area oggetto della sede dell'impianto ricade nel Foglio n. 752, porzioni di particelle 2012 – 137 (parte) – 2012 (parte) – 2568 (parte) del N.C.E.U. di Roma; l'area oggetto di recupero ambientale ricade nel Foglio n.752, porzioni di particelle n. 137 (parte) – 2004 – 3870 (parte) – 1855 (parte) del N.C.E.U. di Roma;
- in base al Piano Regolatore Generale del Comune di Roma approvato con Del. A.C. n. 18 del 2008, il sito ricade all'interno della Componente "Sistema ambientale - Agro Romano";
- l'accessibilità alla sede dell'impianto avverrà da un cancello di ingresso ad uso esclusivo della RE.TECH. SRL. sebbene sia necessario attraversare prima la proprietà della adiacente società INERTRAS SRL, mediante una serie di piste battute all'interno di quest'ultima, che svolge attualmente le seguenti attività: produzione di inerti (sabbia e ghiaia) per l'edilizia; produzione di conglomerato cementizio. In ogni modo, per come indicato dal proponente, l'area dell'impianto della RE.TECH.SRL, salvo per l'accesso, è nettamente distinta e separata da apposita recinzione perimetrale e l'accesso finale a tale zona perimetrata è ad uso esclusivo della RE.TECH. SRL.
- l'istanza presentata dalla RE.TECH SRL è relativa alla procedura di rilascio di Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale – art. 27 bis del D.lgs. 152/2006;
- Il progetto ricade nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Allegato IV:
  - punto 7 lettera z.b) - impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
  - punto 7 lettera t) - impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152);

Tuttavia, nell'istanza il proponente ha dichiarato di sottoporre volontariamente il progetto al procedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Valutazione di Impatto Ambientale.

- Sulla base di quanto emerso e condiviso con gli Enti interessati dal procedimento, le autorizzazioni, i pareri e i titoli abilitativi necessari per il rilascio del P.A.U.R. risultano i seguenti:
  - Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 articolata come segue:
    - a. per la parte relativa all'impianto di recupero R5, R12, R13 la competenza è della Città Metropolitana di Roma Capitale;
    - b. per la parte relativa al recupero ambientale in R10 la competenza è di Roma Capitale;
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ricompresa nell'autorizzazione unica ex art. 208 della CMRC;
  - Nulla osta impatto acustico ambientale di competenza di Roma Capitale;
  - Parere della ASL Roma 3;
  - Permesso di costruire ai sensi del DPR 380/2001 di Roma Capitale;



- Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione idraulica per la realizzazione del manufatto di scarico (di competenza del Dipartimento IV CMRC Servizio 2) previo parere vincolante del Consorzio di Bonifica;
- Parere obbligatorio e vincolante da parte di ARPA Lazio ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;

▪ **Per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:**

- nell'ambito del procedimento si sono svolte tre sedute della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 132/2018 nelle date del: 16/01/2023 (prima seduta); 15/01/2024 (seconda seduta – 1^ parte), 26/04/2024 (seconda seduta – 2^ parte), 20/03/2025 (terza seduta – 1^ parte), 10/10/2025 (terza seduta – 2^ parte);

▪ **Pareri acquisiti**

Per quanto riguarda la posizione e i pareri espressi dalle amministrazioni convocate, la Conferenza dei servizi ha preso atto dei seguenti pareri favorevoli, o che non hanno evidenziato motivi ostativi alla realizzazione del progetto, acquisiti fino alla data della 3^ ed ultima seduta decisoria:

- **Area Protezione e Gestione della Biodiversità**, nota prot.n. 0215808 del 27/02/2023 con cui si evidenzia che il progetto non interessa Siti afferenti alla Rete Natura 2000, non sono ipotizzabili interferenze di tipo indiretto, non risulta necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;
- **Area Attività Estrattive**, nota prot.n. 0068420 del 17/01/2024 con cui si comunica che non si ravvisano competenze specifiche per l'acquisizione di pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati e previsti dalla normativa vigente;
- **Area Tutela del Territorio**, nota prot.n. 0483408 del 10/04/2024 con cui si archivia l'istanza per parere ex art. 89 DPR 380/2001 sulla variante urbanistica non dovuto;
- **Area Bonifica dei Siti Inquinati**, nota prot.n. 539435 del 22/04/2024, con cui si comunica la non competenza;
- **Area Rifiuti**, nota prot.n. 0546568 del 23/04/2024 con cui si esprime parere favorevole con condizioni;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**, nota prot.n. 4836/2024 del 03/05/2024 in merito alla coerenza dell'intervento con gli strumenti della pianificazione di bacino idrografico e distrettuale subordinatamente al rispetto di indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni;
- **Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma**, nota prot.n. 0015101-P del 25/03/2025 con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- **Roma Capitale - Dipartimento ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - E.Q. Valutazioni Ambientali**, Determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi interna n. DD NA/99/2025 prot.n. 5843 del 20/03/2025 con cui si esprime il parere negativo di Roma Capitale;
- **Rappresentante Unico Regionale**, nota prot.n. 0499596 del 07/05/2025 con cui si esprime Parere unico regionale favorevole;

Inoltre, con riferimento alle risultanze della terza e conclusiva seduta di conferenza di servizi, giusto verbale del 10/10/2025, è stato evidenziato quanto segue:

- in relazione ai pareri di cui risulta necessaria l'acquisizione:
  - parere della Città Metropolitana di Roma Capitale: con nota prot.n. CMRC-2025-0178441 del 09/09/2025 la stessa ha richiesto documentazione integrativa per esprimere il parere di competenza. A tale riguardo è stato evidenziato che la Società ha riscontrato le



richieste di CMRC con prot.n. 22 del 24/09/2025 mentre con prot.n. 24 del 08/10/2025 ha riscontrato la nota MiC 04/09/2025|0049513-P.

- parere obbligatorio sull'EoV di ARPA Lazio, lo stesso non risulta pervenuto.
- per il parere negativo espresso da Roma Capitale, acquisito al prot. reg. n. 349213 del 20/03/2025, è stato rilevato che lo stesso riporta le indicazioni per il superamento del dissenso da recepire dalle Autorità Competenti al rilascio dell'autorizzazione e a cui la Società ha dato riscontro puntuale con nota acquisita al prot. reg. n. 819355 del 08/08/2025.
- si è preso atto che la CMRC competente per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ferme restando le ultime integrazioni/chiarimenti tecnici richiesti oltre che la necessità del parere di ARPA Lazio per la parte di EoV legata all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il "caso per caso" (relativa, comunque, a una parte residuale della richiesta presentata dalla società) ai fini del rilascio dell'autorizzazione, ha espresso parere favorevole ai fini V.I.A., ferme restando le valutazioni sulle controdeduzioni proposte dalle società alle prescrizioni indicate dagli Enti nei pareri favorevoli pervenuti (in particolare la Soprintendenza competente per territorio);
- si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".

Nell'ambito della terza seduta conclusiva della CdS, pertanto, si è preso atto, in particolare, dei seguenti pareri espressi:

- favorevole con prescrizioni e condizioni dall'Area V.I.A.;
- favorevole della Città Metropolitana di Roma Capitale ai fini della V.I.A. e favorevole per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 per l'impianto di recupero R5, R12 e R13 condizionata alla produzione della documentazione indicata in questo verbale compreso il parere EoV di ARPA Lazio;

A norma del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciati gli interessi in campo, la CdS ha considerato che i pareri espressamente positivi complessivamente consentono di esprimere un giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto denominato come aggiornato nel corso del procedimento "Progetto integrato di un impianto di recupero dei rifiuti inerti e da demolizione (operazioni R13 - R12 - R5) con annesso recupero ambientale (R10) delle aree e riqualificazione paesaggistica", nel Comune di Roma, località Tenuta del Pisciarellino presentato dalla Società proponente RE.TECH. srl. e che, pertanto, la conferenza di servizi si è conclusa favorevolmente.

▪ **Per il quadro progettuale:**

- L'impianto in esame proposto dalla società RE.TECH. Srl, per come risultante dal compendio documentale acquisito con l'istanza e per come da modifiche intervenute nel corso del procedimento, prevede la realizzazione di:
  - un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi e di rifiuti da demolizione selettiva;
  - il recupero ambientale con valorizzazione paesaggistica dell'area intorno a quella utilizzata per l'installazione dell'impianto di cui al punto precedente che funge anche da mitigazione riguardo agli aspetti ambientali più significativi.
  - la realizzazione, nell'area impiegata per l'attività di cui al punto I, di una tettoia retraibile che viene impiegata come ricovero dei mezzi di lavoro in particolare nei momenti di chiusura impianto e fermo attività.

- la realizzazione, nell'area impiegata per la linea produttiva nr 2 – impianto di recupero del cartongesso – di una copertura di 1.360 mq
- La superficie complessiva dell'impianto è pari a circa 33.650 mq, dei quali 4.141 mq per la gestione dei rifiuti in ingresso e la rimanente area di 29.418 mq adibita al deposito delle MPS e all'attività di gestione rifiuti (stoccaggi e trattamenti);
- La superficie interessata dal progetto di recupero R10 del territorio, inizialmente pari a 60.305 mq, è stata ridotta nel corso del procedimento a 57.720,20 mq, per effetto dello stralcio di un'area pari a 2.584,80 mq;
- Per come emerso in Conferenza di servizi, la descrizione delle modifiche impiantistiche aggiornata è la seguente:
  - I.1 Realizzazione di una tettoia in metallo chiudibile con teloni in pvc bruni/verdi per il ricovero dei mezzi di lavori di dimensioni modificate pari a 64ml x 20ml, con superficie coperta di 1280 mq ed altezza h=4,5 m;
  - I.2 Locale destinato ad uffici per l'amministrazione e la pesatura dei mezzi in ingresso da realizzarsi con modulo prefabbricato monoblocco di dimensioni 2,4 ml x 5,5 ml con una superficie coperta di 13,20 mq e altezza h=3,20 m, invariato;
  - I.3 Locale destinato ad uffici per la pesatura dei mezzi ed archiviazione dei documenti da realizzarsi con modulo prefabbricato monoblocco di dimensioni 4,8 ml x 5,5 ml con una superficie coperta di 26,40 mq e altezza h=3,20 m, invariato;
  - I.4 Realizzazione di una copertura con struttura reticolare metallica dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti da costruzione a base di gesso, non prevista nel progetto iniziale;
- Per come risultante dalla documentazione in esame, revisionata nel corso del procedimento e, in particolare, dalla Relazione Tecnica RT01 REV 05 – Edizione Sett. 2025, il progetto proposto prevede le seguenti operazioni sui rifiuti di cui agli Allegati B e C della Parte Quarta del testo Unico Ambientale:
  - R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11).
  - R10 – Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia (Intervento inserito nella istanza al Comune di Roma)
  - R5 – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (Sono compresi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio di materiali da costruzione inorganici, il recupero di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo ai sensi del D.Lgs. 116/2020).
  - D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- In effetti, come già riportato, nel corso della terza seduta della Conferenza dei servizi la Società RE.TECH. SRL ha precisato che rinuncia alla operazione sui rifiuti "R3" (carta e cartone).
- Si prevede di attivare i seguenti cicli produttivi, per come descritti nelle precedenti sezioni della presente relazione:
  - Ciclo produttivo PRINCIPALE – linea 1) Recupero inerti con produzione aggregati riciclati (operazione R12 – R5) relativa al trattamento dei rifiuti inerti per ottenere M.P.S. per l'edilizia (R5) nell'ambito del quale si effettueranno le operazioni di recupero R5 sui rifiuti

inerti con una produttività fino a 400.000 tonnellate annue con un massimo di 1600 tonnellate/giorno.

- Ciclo produttivo – linea 2) Recupero rifiuti di cartongesso (operazione R12-R5) relativa al trattamento dei rifiuti di cartongesso per ottenere M.P.S. per l'edilizia (R5) per una produttività fino a 5.000 tonnellate annue con un massimo di 18 tonnellate/giorno.
- Ciclo produttivo – Linea 3) Operazioni sui rifiuti R13 ed R12 relativa alle operazioni preliminari di messa in riserva (R13), cernita, selezione, deferrizzazione e vagliatura (R12) di rifiuti non pericolosi (inerti compresi terre e rocce di scavo, rifiuti da demolizione selettiva) per complessivi 405.000 tonnellate annue.
- Ciclo produttivo – Linea 4) Deposito preliminare D15 relativa alle attività di deposito preliminare (D15) per avvio a successive operazioni da D1 a D14 presso impianti terzi autorizzati, con una produttività fino a 1000 tonnellate/anno.
- Ciclo produttivo – Linea 5) Recupero ambientale del territorio (R13 – R10) relativa al recupero ambientale (R10) per la riqualificazione paesaggistica dell'area di ex-cava adiacente all'area di stoccaggio e trattamento dei cicli produttivi sopra riportati la cui superficie, per come già indicato, è stata ridotta nel corso del procedimento a 57.720,20 mq per effetto dello stralcio di un'area pari a 2.584,80 mq e il quantitativo di materiale immesso per il recupero è stato quantificato in 397.591 tonnellate complessive.
- il progetto prevede quindi la realizzazione delle seguenti aree/opere, funzionali alle specifiche operazioni previste dal progetto, per come indicate negli elaborati grafici di riferimento: la realizzazione di una tettoia metallica telonata con colorazioni bruno-verdi, avente altezza massima pari a 4,5 m e superficie coperta di 1.280 m<sup>2</sup> (dimensioni 64 m x 20 m). La struttura, di tipo facilmente amovibile, è localizzata come indicato negli elaborati grafici di progetto. È inoltre prevista una seconda tettoia con struttura reticolare metallica, destinata all'area di gestione dei rifiuti da costruzione a base di gesso, con una superficie coperta pari a 1.360 m<sup>2</sup>. Saranno installati n. 2 box prefabbricati ad uso uffici, destinati alle attività di controllo accettazione, pesatura e archiviazione documentale relative alla gestione dei rifiuti. Tali manufatti, individuati nelle aree A0 e A0' della planimetria (Tavola 9), presentano superfici rispettivamente pari a 13,20 m<sup>2</sup> e 26,40 m<sup>2</sup>. Le dimensioni e le caratteristiche edilizie risultano conformi a quanto stabilito nel Permesso di Costruire integrato al PAUR, cui si rimanda per il dettaglio, in ottemperanza alle richieste formulate dal Comune di Roma nella terza seduta di Conferenza dei Servizi in merito alla collocazione, tipologia costruttiva e consistenza dei manufatti. È prevista infine una doppia stazione di pesatura, che consentirà l'esecuzione separata delle pesate lorde e delle tare dei vettori, evitando interferenze tra i flussi veicolari in ingresso e in uscita dal sito.

▪ **Per il quadro programmatico:**

Per come già dettagliato in precedenza, lo SIA ha preso in considerazione i seguenti strumenti di Pianificazione/programmazione territoriale e l'analisi dei vincoli:

- Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio (PGRRL)
- Piano Regolatore Generale Comunale 2008 (PRG)
- Piano Territoriale Generale Provinciale (PTGP)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e correlazione con il Piano delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)
- Piano Territoriale Paesistico (PTP)
- Vincoli
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

In particolare, per come già dettagliato in precedenza, si evidenzia che:

- Con riferimento ai **Fattori di attenzione progettuale** del PGRRL relativi alla presenza di nuclei abitativi e di case sparse, il proponente ha precisato che i nuclei abitativi presentano una densità abitativa bassa in quanto trattasi prevalentemente di abitazioni mono-familiari e bi-familiari. In ogni modo, la società intende realizzare una serie di interventi di mitigazione, in particolare relativi all'abbattimento di emissioni sonore e di emissioni diffuse, che salvaguardino la popolazione dalla percezione di disagi. Ove non siano già garantiti dalla morfologia del terreno, è previsto l'impiego di terrapieni con barriere frangivento naturali (canneti e Pioppi). Tali interventi sono integrati nel progetto di recupero ambientale dell'area circostante (circa 6 ha) mediante filari alberati di Cerri o Lecci con arbusti di Alloro.
- Con riferimento ai **Fattori preferenziali** del PGRRL: *si evince che il progetto presenta diversi fattori preferenziali legati alla scelta di una area dismessa (ex-cava) già pertanto attrezzata per la viabilità spinta di mezzi pesanti.*
- Dal punto di vista urbanistico, il progetto prevede un intervento di recupero ambientale (R10) su una superficie di circa 60.300 m<sup>2</sup> (poi ridotta, nel corso del procedimento, a 57.720,20 mq, per effetto dello stralcio di un'area pari a 2.584,80 mq) con contestuale realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti su circa 33.500 m<sup>2</sup>. Tale configurazione risulta coerente con le NTA del Comune di Roma, che ammettono interventi di recupero ambientale (RU) nell'area. Per l'attivazione dell'impianto di recupero rifiuti è invece necessaria la procedura autorizzativa di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, unitamente alla variante urbanistica prevista dall'art. 106 delle NTA.
- L'intervento non ricade in aree protette di livello nazionale, regionale, provinciale o comunale, né è soggetto a vincoli militari o ad uso civico, risultando pertanto pienamente compatibile con il quadro normativo vigente. È inoltre prevista la realizzazione di una struttura leggera in metallo per il ricovero dei mezzi, opera ammessa dal PTPR – Tavola B per i paesaggi agrari di continuità
- Nel complesso, dal quadro rappresentato nello SIA, si evince che l'intervento risulta coerente con gli strumenti urbanistici e pianificatori vigenti, integrandosi nelle previsioni relative alle infrastrutture tecnologiche e alle attività produttive ammesse, senza determinare conflitti con le destinazioni d'uso circostanti.
- In particolare, l'analisi degli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale ha evidenziato che il progetto per la realizzazione di un impianto di recupero dei rifiuti inerti e da demolizione integrato da annesso intervento di recupero ambientale e riqualificazione paesaggistica, non risulta soggetto ad alcun vincolo specifico né paesaggistico, né ambientale, né storico-archeologico. In sintesi:
  - l'area non è interessata da vincoli paesaggistici, ambientali o archeologici;
  - non ricade in zone soggette a vincolo idrogeologico;
  - non è compresa nelle aree di tutela o di rischio del PAI;
  - è classificata come Paesaggio Agrario di Continuità nella Tavola A del PTPR;
  - non si trova in prossimità di aree naturali protette;
  - non ricade all'interno di SIC, ZSC o ZPS.

▪ **Per il quadro ambientale:**

Per come già riportato in precedenza, nello SIA è stata elaborata la rappresentazione del quadro di riferimento ambientale, sostanzialmente impostata sull'analisi dei seguenti elementi:

- Caratterizzazione meteoroclimatica del sito
- Qualità dell'aria locale
- Inquadramento geologico e idrogeologico

- Uso del suolo locale
- Inquadramento acustico
- Inquadramento biotico e vegetazione potenziale/reale
- Popolazione e salute pubblica
- Inquadramento paesaggistico ed aspetti percettivi

Lo SIA ha quindi illustrato i potenziali impatti, valutati come effetti prodotti nella *fase di cantiere* e nella *fase di esercizio* sulle componenti ambientali e sul paesaggio.

Si riporta di seguito una sintesi dell'analisi già esplicitata in precedenza

- Per la componente atmosfera l'impatto del progetto è legato principalmente alle emissioni diffuse di polveri generate dalle attività operative (tritovagliatura, movimentazione rifiuti, traffico interno dei mezzi). Non sono previste emissioni odorigene, in quanto i rifiuti trattati non presentano caratteristiche tali da generarle. Sono state individuate le principali sorgenti emmissive (Tav. 10) e previste specifiche misure di mitigazione, che riducono l'impatto a livelli molto contenuti. Inoltre, a seguito delle richieste del Comune di Roma è stata effettuata una valutazione dell'impatto cumulativo considerando anche le emissioni della vicina attività INERTRAS Srl. L'analisi aggiornata (SIA rev. 3/2023) mostra che il contributo emissivo complessivo è inferiore alle soglie di riferimento (Rif. Linee guida Regione Toscana: 331 g/h per abitazioni fra 100 e 150 m dalle sorgenti emmissive e 453 g/h per i recettori sensibili oltre i 150 m), risultando quindi non significativo. Per i dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica RT\_Em rev. 02. Si dichiara che l'impatto sarà relativamente basso e verrà annullato dall'applicazione delle mitigazioni previste in progetto.
- Per la componente suolo e sottosuolo: le superfici interessate sono 4.141 mq per la gestione dei rifiuti in ingresso e 29.418 mq per lo stoccaggio degli aggregati riciclati; inoltre 57.720,20 mq di superficie relative alla ex cava sono interessate dalle attività di recupero ambientale. E' stato dichiarato che l'uso del suolo nell'area operativa può generare impatti sul sottosuolo in assenza di impermeabilizzazione, ma tali impatti risultano limitati poiché si tratta di rifiuti solidi non pericolosi. Inoltre, è stato evidenziato come l'intervento di recupero ambientale costituisca un impatto positivo, in quanto finalizzato alla riqualificazione dell'area di ex cava.
- Per la componente idrica: il recupero ambientale (R10) migliorerà la regimazione delle acque meteoriche e favorirà una maggiore ricarica della falda. Nell'area di gestione rifiuti, le acque meteoriche delle superfici impermeabilizzate saranno intercettate, trattate e convogliate al bacino di decantazione dell'impianto INERTRAS, evitando impatti su acque superficiali e sotterranee. La presenza dei sistemi di raccolta e trattamento consente di escludere rischi di inquinamento. Il progetto riduce il fabbisogno idrico grazie al riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree operative e l'annaffiamento delle piste. I servizi igienici saranno gestiti con bagni chimici e l'acqua potabile tramite dispenser. Poiché le acque trattate dagli impianti IMP2 e IMP4 non sono riutilizzabili, una parte del fabbisogno sarà coperta tramite emungimento da pozzo. Il consumo idrico stimato per l'abbattimento delle polveri è di circa 8.000 m<sup>3</sup>/anno. A tale riguardo, sulla base di quanto indicato nel verbale della terza seduta della CdS si evidenzia quanto segue: *La Società RE.TECH. srl dovrà trasmettere specifica nota con la quale INERTRAS Srl, titolare dell'autorizzazione, si impegna a concedere a RE.TECH. srl l'uso del pozzo ed i quantitativi massimi di prelievo concessi. Si rileva che qualora il quantitativo annuo di prelievo del pozzo sia superiore a quanto autorizzato con la D.D. RU 2192/2013, si dovrà adeguare l'atto di concessione presentando specifica istanza presso i competenti uffici della CMRC adeguando sia*





*i quantitativi che l'utilizzo per usi industriali. Inoltre, con riferimento alla gestione delle acque meteoriche dilavanti le superfici dell'impianto la CMRC ha rilevato quanto segue: A tale proposito si rileva, come già evidenziato dallo scrivente Servizio nella nota trasmessa con Prot. RM/2024/0002013 del 19/04/2024, che la Società RE.TECH. srl dovrà acquisire specifica autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904 capo VII art. 93-101 - L.R. 53/98 art. 9 dai competenti uffici metropolitani, prima della messa in esercizio.*

- Per la componente rumore/impatto acustico: le valutazioni acustiche riportate nella relazione specialistica RT\_02 evidenziano che né le attività di recupero rifiuti né quelle di ripristino ambientale superano i limiti di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Roma. Si dichiara inoltre che le stime sono cautelative e, a regime, sarà effettuata una verifica strumentale per confermare la piena compatibilità acustica del sito.
- Per la componente ecosistemi naturali: lo SIA, sulla base della relazione specialistica RT\_RV, evidenzia che l'area interessata dal recupero ambientale (R10) ricade su ex cave di sabbia e ghiaia. Il progetto prevede un ripristino pedologico e vegetazionale coerente con le caratteristiche dei suoli e del paesaggio circostante, ricostruendo un versante con pendenze tra il 10% e il 30% e recuperando la morfologia tipica dei depositi sabbiosi e dei plateaux vulcanici locali. L'area presenta una buona diversificazione ambientale, inclusi habitat lacustri formati nel tempo. Il progetto riconosce la sensibilità di tali ecosistemi e prevede misure specifiche per preservarli durante le fasi di cantiere e ripristino, con particolare attenzione alla salvaguardia delle specie arboree e arbustive presenti. Le opere progettate garantiscono una gestione idrica efficace, grazie al convogliamento delle acque meteoriche verso il bacino esistente, e un controllo delle polveri mediante irrigazione costante. Tali misure assicurano la tutela della vegetazione e il mantenimento delle sue funzioni fisiologiche. Nel complesso, si dichiara che gli interventi risultano idonei a minimizzare gli impatti sugli ecosistemi naturali e a preservare l'equilibrio ecologico dell'area, contribuendo alla sua riqualificazione ambientale.
- Per la componente socio-economica: lo SIA evidenzia che la realizzazione dell'impianto e le attività di recupero ambientale genereranno nuove opportunità occupazionali e contribuiranno allo sviluppo economico locale. L'area recuperata potrà essere destinata inizialmente a prato e pascolo, con la possibilità, in una fase successiva, di essere utilizzata anche per attività agricole. Nel complesso, si dichiara che l'intervento produce un impatto socio-economico positivo.
- Per la componente viabilità: l'attività di gestione rifiuti genera circa 12 veicoli/ora, mentre il recupero ambientale R10 ne comporta 14 veicoli/ora. I flussi risultano contenuti e compatibili con la viabilità di Via Alberto Pitentino.
- Per la componente salute pubblica: lo SIA evidenzia che gli impatti sulla salute pubblica, legati principalmente a polveri diffuse e rumore da mezzi d'opera, risultano contenuti grazie alle caratteristiche morfologiche del sito e alle misure di mitigazione previste. Le analisi riportate nella relazione RT\_Em mostrano che: le emissioni diffuse sono limitate dalla conformazione naturale dell'area, situata in una vallata circondata da terrapieni e scarpate; i venti risultano generalmente deboli (velocità media < 2,8 m/s), con dispersione ridotta verso i ricettori; i livelli emissivi stimati sono inferiori alle soglie di allerta indicate dalle linee guida regionali. Si dichiara che il progetto prevede inoltre un sistema di mitigazione efficace, basato su irrigatori fissi e nebulizzatori ad alta pressione, alimentati da un gruppo elettrogeno da 32 kW, in conformità all'Allegato V della Parte V del D.Lgs. 152/06. La distanza del sito dalle abitazioni (> 200 m), il posizionamento a valle rispetto



alla viabilità e la presenza di terrapieni perimetrali contribuiscono a escludere impatti significativi sulla salute pubblica.

- Per la componente paesaggio: il progetto non ricade in aree vincolate e interessa un'ex cava in stato di degrado. Le opere di recupero ambientale, insieme alle schermature vegetali previste, ridurranno la visibilità dell'impianto e miglioreranno significativamente la qualità paesaggistica complessiva dell'area.
- Per la componente rifiuti: in cantiere si generano solo piccoli quantitativi di rifiuti (biodegradabili, plastica, legno, metalli), mentre terra e rocce sono totalmente recuperate in sito. In esercizio si producono rifiuti tipici di uffici, manutenzioni e impianti (toner, imballaggi, oli, filtri, batterie, apparecchiature fuori uso), tutti gestiti secondo le procedure previste dalla documentazione a corredo del progetto.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le prescrizioni di seguito indicate.

#### Prescrizioni generali

1. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione della proposta progettuale relativa alla modifica dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;

#### Autorizzazioni e verifiche di coerenza

2. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto, ivi comprese quelle indicate nel corso della conferenza di servizi. In particolare:
  - con riferimento all'approvvigionamento idrico da pozzo esistente già autorizzato alla società INERTRAS SRL, sia trasmessa specifica nota con la quale INERTRAS Srl, titolare dell'autorizzazione, si impegna a concedere a RE.TECH. SRL l'uso del pozzo ed i quantitativi massimi di prelievo concessi. Inoltre, qualora i quantitativi annui dei prelievi dal pozzo siano superiori a quanto autorizzato con la D.D. RU 2192/2013, si dovrà adeguare l'atto di concessione presentando specifica istanza presso i competenti uffici della CMRC adeguando sia i quantitativi che l'utilizzo per usi industriali.
  - con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, sia acquisita l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 capo VII art. 93-101 - L.R. 53/98 art. 9, presso i competenti uffici metropolitani, prima della messa in esercizio.



- con riferimento all'EoW, sia acquisito il parere obbligatorio e vincolante da parte della competente struttura di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/20026 e s.m.i..
- 3. dovranno essere rispettate le prescrizioni previste nei pareri rilasciati nell'ambito del presente procedimento da parte degli Enti competenti intervenuti.
- 4. sia aggiornata la documentazione e gli elaborati tecnici in atti al fine di ricomprendere le strutture connesse all'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici dell'impianto stesso, che attualmente sono poste all'esterno del sedime di impianto sottoposto ad autorizzazione ex art. 208.
- 5. siano attuate le mitigazioni ambientali riportate nel S.I.A. e nel compendio documentale in atti, nonché il monitoraggio ambientale, posto che la loro attuazione costituisce prescrizione del P.A.U.R. ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento

#### Quadro programmatico

- 6. per gli aspetti idraulici siano attuate le più idonee misure gestionali e i presidi ambientali, in aderenza a quanto espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.
- 7. per gli aspetti paesaggistici ed archeologici, siano poste in essere le prescrizioni specificatamente indicate nel parer della *Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma*.

#### Misure progettuali e gestionali

- 8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
- 9. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate, ricorrendo ai necessari presidi ambientali e di sicurezza per il personale addetto, secondo norma; l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree specificatamente destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti, per come rappresentate in progetto;
- 10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
- 11. realizzare lo stoccaggio di eventuali rifiuti liquidi (in fusti e/o cisterne) in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti.
- 12. siano realizzate le pavimentazioni delle superfici e/o la realizzazione delle aree coperte per come risultanti dal progetto in atti. Le superfici pavimentate dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi ed essere realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 13. mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
- 14. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi e presidi di sicurezza per un adeguato esercizio;
- 15. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
- 16. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
- 17. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

18. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti e delle fasi operative di processo devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
19. sia garantita la separazione fisica e funzionale delle attività progettuali previste: Attività di gestione rifiuti (operazioni R13 - R12 - R5 - D15); Attività di recupero ambientale (operazione R10).
20. sia garantita la separazione dell'accesso all'area dell'impianto della RE.TECH SRL rispetto all'adiacente impianto esistente di proprietà della INERTRAS SRL. per come indicato in atti.

#### Interventi di mitigazione

21. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
22. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
23. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
24. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;

#### Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

25. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
26. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
27. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

#### Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

28. sia garantito un sistema di schermatura dell'area perimetrale dell'impianto, (alberature, siepi e/o altre strutture schermanti) volto a limitare la diffusione di odori, polveri e altri inquinanti nell'ambiente circostante, anche in considerazione delle specifiche prescrizioni impartite nel parere della *Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma*.
29. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Misure di monitoraggio e controllo

30. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, ai sistemi di smaltimento e di trattamento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo e delle acque;
31. provvedere a monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
32. aggiornare le frequenze proposte nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per gli aspetti riguardanti l'ambiente idrico – emissioni in acqua ed acque sotterranee; sia per il monitoraggio qualitativo che quantitativo è auspicabile, in tutte le fasi di esercizio, che in caso di precipitazioni significative tale evenienza sia annotata sui verbali di campionamento e rapporti intermedi;

#### Sicurezza dei lavoratori

33. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
34. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;

35. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 56 pagine compresa la copertina e gli Allegati I e 2.

**Allegato I**

La Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 0136138 del 12/02/2021 la seguente documentazione:

La Società proponente, con l'istanza acquisita con prot.n. 0136138 del 12/02/2021, ha presentato la seguente documentazione:

- Asseverazione Sostitutiva CDU
- Calcolo garanzia finanziaria
- CSS Calcolo sommario della spesa
- Istanza + Allegati da A a M
- Mod-A-NUOVA-AUTORIZZAZIONE-ART-208
- RG Relazione geologica ed idrogeologica
- RT Em Relazione Emissioni in atmosfera
- RT01\_Relazione tecnica gestione impianto rifiuti
- RT02 Previsionale Impatto Acustico
- RT03\_Fotosimulazioni
- SIA\_Studio di Impatto Ambientale
- SNT\_Sintesi Non Tecnica
- RT\_RA\_Relazione tecnica Recupero Ambientale
- Tav. 01 \_ Inquadramento territoriale con estratto di mappa catastale, stralcio IGM e CTR
- Tav. 02 \_ Carta dell'Uso del suolo e della vegetazionale
- Tav. 03 \_ Distanza dal Sistema delle Aree Protette e dai Siti della Rete Natura 2000
- Tav. 04 \_ Planimetria con individuazione dell'area di progetto non interessata da fattori escludenti/condizionanti definiti dal Piano Regionale Rifiuti
- Tav. 05 \_ Inquadramento dell'impianto di gestione rifiuti inerti rispetto alle tavole di PTPR Regione Lazio
- Tav. 06 \_ Inquadramento del sito rispetto alla programmazione provincia
- Tav. 07 \_ Inquadramento del sito rispetto alla programmazione comunale PRG Sistemi e regole e Rete ecologica – D
- Tav. 08 \_ Piano quotato e sezioni topografiche ante e post operam dell'area di progetto (recupero rifiuti e recupero ambientale)
- Tav. 09 \_ Planimetria Gestione rifiuti con R10
- Tav. 10 \_ Planimetria gestionale emissioni in atmosfera con descrizione dell'abbattimento mediante irrigazione, terrapieni e filare alberato
- Tav. 11 \_ Planimetria gestionale acque meteoriche con layout regimazione acque (area recupero ambientale), layout gestione acque interne con impianti di prima pioggia

Successive integrazioni trasmesse dalla Società proponente:

Con nota prot.n. 4 del 24/05/20221 acquisita con prot.n. 046231 del 24/05/2021 (05 – Allegati al n. 05)

- RT02\_Relazione Impatto Acustico Ed\_Maggio\_2021
- RT\_Em\_Relazione Emissioni in atmosfera\_rev01\_Ed\_maggio\_2021
- SIA\_rev01\_Ed\_Maggio2021

Con nota datata 20/01/2022 acquisita con prot.n. 0057123 del 20/01/2022 integrazioni c. 5 (16 – Allegati al n. 16)

- Analisi terre - \_1068\_22\_piano campagna\_Analisi
- Analisi terre -1068\_22\_piano campagna\_Giudizio
- Analisi terre - 1069\_22\_RETECH\_17\_05\_04\_Via\_Pitentino\_piede scarpata\_Analisi
- Analisi terre- 1069\_22\_RETECH\_17\_05\_04\_Via\_Pitentino\_piede scarpata\_Giudizio
- Analisi terre - I\_106\_22\_verbale\_RETECH\_17\_05\_04\_Via\_Pitentino\_piano campagna\_Verbale
- Analisi terre - I\_107\_22\_verbale\_RETECH\_17\_05\_04\_Via\_Pitentino\_piede scarpata\_Verbale\_rdp
- Appendice I a All\_1\_Dichiarazione disponibilità terreno - Allegato F
- Appendice I a All\_2\_Informativa privacy
- Appendice I a All\_3\_Studio Modellistico Impatto Atmosferico
- Appendice I a All\_5\_Impegno Valutazione Impatto Acustico Post Operam
- Appendice 2 a All\_2\_Relazione Idraulica
- Appendice 3 a All\_2\_Tavola\_T12\_Elaborato grafico con progetto idraulico per recupero ambientale\_Planimetrie ante e post operam - Interventi Idraulici nell'area di progetto (recupero rifiuti e recupero ambientale)
- Appendice n I a All\_4\_Integrazione alla Rg\_Geologica\_15\_12\_21
- Appendice n I a All\_5\_Dichiarazione Integrativa Alla\_Rt02\_Acustica\_15\_12\_21
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_Allegato\_1
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_Allegato\_2
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_Allegato\_3
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_Allegato\_4
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_allegato\_5
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_allegato\_6
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_allegato\_7
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_allegato\_8
- Risposta integrazioni\_Gennaio\_2022\_allegato\_9
- Tav\_T9\_rev01\_Planimetria Gestione rifiuti con R10\_Ed Dicembre2021

Con nota prot.n. 28 del 14/11/2022 acquisita con prot.n. 1139430 del 15/11/2022 (36 – Allegati al n. 36)

- 2022.11.11 DAR\_Ret Retech Rev01\_Relazione Tecnica Asseverata: - Calcolo del Contributo di Costruzione - Calcolo Monetizzazione degli Standard Urbanistici
- 2022.11.11 DAR\_All Rev01\_Allegati: - Certificato di Destinazione Urbanistica - Titolo di Proprietà - Visura Camerale - Istanza di V.I.A. - Relazione Tecnica Ciclo Produttivo - Relazione Previsionale Impatto Acustico - Documenti di Identità - Modello Istat
- 2022.11.11 DAR Dfo Rev01\_Documentazione Fotografica
- 2022.11.11 DAR\_PDC\_TAV.01 REV01: - Cartografia - Planimetria Generale - Scala 1:1000 - Profili - Scala 1:1000 - Dati di Progetto - Planimetria Generale - Scala 1:1000 - Profili - Scala 1:1000 - Dati di Progetto
- 2022.11.14 DAR\_PDC\_TAV.02 REV02\_Post Operam: - Planimetria Generale - Scala 1:500 Piante, Prospetti e Sezioni - Scala 1:100 - Dettagli - Scala 1:20
- Modulo Domanda Pdc
- Modulo Parere Monetizzazione

- Modulo Relazione Pdc
- Allegato 01 Ed settembre 2022
- Risposta Richieste Allegati 31 e 32 \_Comune di Roma Capitale Ed \_Settembre 2022
- Risposta Richieste dalla CMRC Ed \_Settembre 2022
- RT Em\_Relazione Emissioni in atmosfera\_rev02 Ed \_Settembre 2022
- SIA\_rev02 Ed \_Settembre 2022
- Relazione idraulica RI\_Ed Settembre 2022
- Tav T9\_NUOVI TIPI\_Planimetria Gestione rifiuti + R10\_Ed \_Settembre 2022
- Tav T10\_Planimetria gestione Emissioni in Aria\_Ed Settembre 2022
- Tav T11\_NUOVI TIPI\_Planimetria gestione acque\_Ed Settembre 2022
- Tav I2a\_Planimetrie ante e post operam\_Ed \_Settembre 2022
- Tav I2b\_Planimetria Gestionale Acque\_Ed \_Settembre 2022
- Tav I2c\_Part.ri costrut Accum Impermeab Acq Ind, Trincea dren Acq Bian\_Ed Settembre 2022
- Tav T1\_NUOVI TIPI\_Inq terr\_Ed \_Settembre 2022\_Inquadramento territoriale con estratto di mappa catastale, stralcio IGM e CTR

Con nota prot.n. RET-014 del 23/10/2023 acquisita con prot.n. 197931 e prot.n. 1197935 del 24/10/2023 (48 – Allegati al n. 48)

- Integrazioni secondo richiesta Città Metropolitana di Roma Capitale Prot. N. 0008838/2023 del 19/01/2023 E N. 0008343 Del 18/01/2023
- S.I.A. rev03\_Ed Settembre 2023 – Studio di impatto ambientale
- RT01 rev01\_Ed Settembre 2023 – Relazione tecnica gestionale
- Modello A rev01\_Senza R10\_Ed Settembre 2023 (istanza art. 208 per operazioni R13-R12-R5-R3-D15 alla C.M.R.C.)
- Modello D/I \_Recuperi Ambientali R10\_Ed. Settembre 2023 (istanza separata art. 208 per operazione R10 al Comune di Roma Capitale), su richiesta esplicita della C.M.R.C. per separazione delle competenze.
- Modello Istanza Art. 269 – Emissioni in Atmosfera
- Versamento spese istruttorie Art. 269 – Emissioni in atmosfera.
- RT\_Em\_rev02\_Ed Settembre 2022 – Relazione tecnica sulla gestione delle emissioni.
- TAVOLA 1 – Relazione Studio Idraulico a firma dell'Ing. Ferazzoli
- TAVOLA 2 – Planimetria Ante e Post Operam a firma dell'Ing. Ferazzoli
- TAVOLA 3 – Particolari costruttivi (impianti trattamento prima e seconda pioggia) a firma Ing. Ferazzoli.
- Parere del Consorzio di Bonifica Litorale Nord
- Titolo di disponibilità delle aree

Con nota prot. n. 006 del 26/02/2024 acquisita con prot.n. 0275058 del 28/02/2024 (55 – Allegati al n. 55)

- 01- rel. tec. arch. Galdelli, v.2024.02.09.pdf
- 02- Estratto della sentenza 2023.06.16 n. 619 TAR Piemonte
- 03- TAV. 1 - Relazione Studio idraulico
- 04- TAV. 2 - Planimetria ante e post operam
- 05- Tav. 3 rev.I - PARTICOLARI REV.pdf
- 06- STAC-02-DOMANDA-AUTORIZZAZIONE-ALLO-SCARICO
- 07- STAC-03-SCHEDA-CONSUMI-IDRICI

- 08- STAC-05-DICHIARAZIONE-USO-SOSTANZE-TAB\_5-D.lgs.152\_2006
- 09- SCHEDA CATASTO- modello IC-7C
- 10- Nota di riscontro integrazione acque
- 11- 2024.02.26 dich. uso esclusivo dello scarico
- 12- Modello B, dich. req. sogg. legale rap.
- 13- Modello 2, dich. antimafia
- 14- RETECH SRL\_PAUR\_Integrazione a seguito verbale II^seduta CdS\_Ed feb2024

Con nota prot. n. 017 del 23/04/2024 acquisita con prot.n. 0562546 del 29/04/2024 (65 – Allegati al n. 65)

- Modello A Art 208 senza R10\_rev02 Ed febbraio 2024;
- RT01\_rev02 Ed febbraio 2024 (relazione tecnica);
- Modello\_DT

Con nota prot.n. 018 del 30/05/2024 acquisita con prot.n. 0707778 (68 – Allegati al n. 68)

- TAV. I- Relazione Studio idraulico
- STAC-03-Scheda Consumi Idrici
- Nota integrativa materia rifiuti Portanova\_ Rif. Verbale 26\_04\_2024
- Mod A-Art 208 senza R10\_rev03\_Ed Maggio 2024
- RT01 Rev03\_ed Maggio 2024 Relazione Tecnica sulla Gestione dell'impianto di Stoccaggio e Trattamento dei Rifiuti
- Tav T9 Planimetria gestionale dei rifiuti e dei flussi in entrata/uscita
- Prot. 09 RETECH - Regione Lazio Difesa Suolo\_ Riscontro nota I 0371749 18.03.2024 Ric prot

Con nota prot. n. 13 del 08/08/2025 acquisita con prot.n. 0819355 (83 – Allegati al n. 83)

- cond.3 RETECH SRL\_PAUR\_Mod\_DI\_Recuperi\_amb R10v2
- cond.4 RETECH\_SRL\_Tav T1\_Rev03\_Inq terr\_Ed Maggio 2025
- cond.5 01- rel. tec. arch. Galdelli, v.2024.02.09
- cond.9 PAUR13-21 Monitoraggio emissioni diffuse v4

Con nota prot.n. 14 del 08/08/2025 acquisita con prot.n. 0819566 del 09/08/2025 (84 – Allegati al n. 84)

- RETECH SRL\_PAUR\_RT01 Rev04\_Ed Maggio 2025
- RETECH SRL\_RELAZIONE DI ADEGUAMENTO 127\_24
- RETECH\_SRL\_Tav T1\_Rev03\_Inq terr\_Ed Maggio 2025
- RETECH\_SRL\_Tav T9\_rev03\_Ed Maggio 2025
- RETECH SRL\_PAUR\_Mod A-Art 208 senza R10\_rev04\_Ed Maggio 2025

Con nota prot.n. 22 del 24/09/2025 acquisita con prot.n. 0941023 del 25/09/2025 (88 – Allegati al n. 88)

- Planimetria T9 rev04 Ed. 19 Settembre 2025
- Concessione di derivazione da falda di cui alla D.D. n. RU 2192 del 16/05/2013
- Relazione RT01 rev05 Ed. Settembre 2025

Con nota prot.n. 24 del 08/10/2025 acquisita con prot.n. 0991931 (89 – Allegati al n. 89)

RETECH\_SRL\_RT03\_Fotosimulazioni\_e\_profili\_longitudinali\_Ed\_ottobre\_2025



**Descrizione dell'iter del procedimento**

Il procedimento si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

- la Società RE.TECH. Srl in data 11/02/2021 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. acquisita con prot. acquisita con prot. n. 136138 del 12/02/2021;
- con nota prot. 0160038 del 19/02/2021 l'Area VIA ha comunicato alle Amministrazioni, Enti ed Uffici regionali l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- a seguito della comunicazione di cui al punto precedente è pervenuta la nota prot. n. QL 20528 del 15/03/2021 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP-AIA) avente ad oggetto verifica adeguatezza e completezza documentale;
- con nota prot.n. 0368720 del 24/04/2021 l'Area VIA ha richiesto integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. QL 31433 del 20/04/2021 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP AIA) con cui è stata trasmessa la nota prot.n. QG20210014283 del 13/04/2021 del Dipartimento Mobilità e Trasporti Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico con il parere favorevole di competenza;
- la Società proponente con nota datata 24/05/2021, acquisita con prot.n. 0462313 del 24/05/2021, ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot.n. 0613101 del 14/07/2021 l'Area VIA ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 23 c. 1 lett. e);
- è pervenuta nota prot.n. 0049550 del 26/07/2021 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori Unità valutazioni ambientali avente ad oggetto Supporto tecnico alla Regione Lazio nell'ambito del procedimento di VIA;
- è pervenuta nota prot.n. QL 69299 del 06/09/2021 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP AIA) avente ad oggetto richiesta di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione;
- con nota prot.n. 0855492 del 22/10/2021 l'Area VIA ha inviato la richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0074736 del 03/11/2021 del Comando Provinciale di Roma VVF divisione I - Prevenzione Incendi con cui si comunica che non può essere espresso il proprio parere in quanto gli atti non risultano istanze tendenti all'ottenimento di abilitazione antincendio;
- è pervenuta nota prot.n. 0889747 del 03/11/2021 dell'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche con cui si comunica che non essendo interessato l'Ambito di

Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 non si ha competenza ad esprimere alcun parere al riguardo;

- la Società proponente con prot.n. 08 del vo 20/11/2021, acquisita con prot.n. 0955331 del 22/11/2021, ha chiesto la sospensione del procedimento per un periodo di 60 giorni;
- è pervenuta richiesta di coinvolgimento nel procedimento e di partecipazione alle Conferenze di servizi dell'Avv. Assunta Fonte, acquisita con prot.n. 0960141 del 22-11-2021, con evidenziazione di elementi di criticità del progetto;
- è pervenuta nota del 29/11/2021 del Comitato Valle Galeria Libera con osservazioni al progetto, acquisita con prot.n. 0982714 del 29/11/2021;
- con nota prot.n. 0995609 del 01/12/2021 è stata riscontrata la richiesta di sospensione del
- procedimento in oggetto avanzata dalla Società proponente con prot.n. 08 del 20/11/2021;
- con nota datata 20/01/2022, acquisita con prot.n. 0057123 del 20/01/2022, con cui la Società
- proponente ha trasmesso le integrazioni di cui alla richiesta prot.n. 0855492 del 22/10/2021 e ha chiesto la prosecuzione del procedimento;
- con prot.n. 0134861 del 10/02/2022 l'Area VIA ha convocato la 1ª seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0139449 del 11/02/2022 dell'Ufficio Rappresentante Unico e ricostruzione, conferenze di servizio avente ad oggetto Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. QLI0904 del 14/02/2022 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) nella quale si ritiene che le integrazioni presentate in data 20/01/2022 siano sostanziali e rilevanti per il pubblico e chiede di valutare la possibilità che venga disposto un nuovo avviso al pubblico, avviando così una nuova fase di consultazione;
- è pervenuta nota prot.n. 0151621 del 15/02/2022 dell'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale con cui è stato richiesto il completamento della documentazione geologica e vegetazionale in relazione all'espressione del parere ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 e DGRL 2649/1999 sugli Strumenti Urbanistici;
- è pervenuta nota prot.n. 0169099 del 18/02/2022 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. G01672 del 18 febbraio 2022 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2022-0033894 del 21/02/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale U.E. Supporto al Sindaco Metropolitano e relazioni istituzionali con cui si comunica che nel procedimento è coinvolta esclusivamente in Servizio I del Dipartimento III e pertanto non si è proceduto alla nomina del Rappresentante Unico della Città Metropolitana;
- è pervenuta nota datata 21/02/2022 del Comitato Valle Galeria Libera con cui si chiede di partecipare alla Conferenza dei Servizi, acquisita con prot.n. 0172763 del 21/02/2022;
- con prot.n. 0175988 del 22/02/2022 l'Area VIA ha inviato la comunicazione su richiesta avvio nuova consultazione pubblica di Roma Capitale e di annullamento della convocazione della prima seduta conferenza di servizi;
- è pervenuta nota prot.n. 0182884 del 23/02/2022 del Rappresentante Unico Regionale inerente delega alla partecipazione alla conferenza di servizi;
- la Società proponente con prot.n. 6 del 08/03/2022, acquisita con prot.n. 0235226 del 09/03/2022, ha inviato comunicazione in merito a quanto disposto con prot.n. 0175988 del 22/02/2022 in merito alla nuova fase di consultazione pubblica alla nota;

- con prot.n. 0285970 del 22/03/2022 l'Area VIA ha inviato la comunicazione dell'avvenuta trasmissione del nuovo avviso pubblico predisposto dal proponente e che dalla data di pubblicazione dello stesso, per la durata di 15 giorni, il pubblico e i soggetti interessati potevano presentare osservazioni;
- con prot.n. 0285984 del 22/03/2022 l'Area V.I.A. ha dato riscontro alla richiesta della Società relativa alla nuova fase di consultazione pubblica;
- è pervenuta richiesta di partecipazione al procedimento del Comitato Valle Galeria Libera. 30/03/2022, acquisita con prot.n. 0315042 del 30/03/2022;
- con prot.n. 0397157 del 22/04/2022 è stato convocato un tavolo tecnico in data 04/05/2022 propedeutico alla conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. QL /30198/2022 del 26/04/2022 di Roma Capitale Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) avente ad oggetto osservazioni;
- è pervenuta nota prot.n. QL 30637 del 27/04/2022 Roma Capitale di Roma Capitale Dipartimento Ciclo dei Rifiuti P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.) avente ad oggetto richiesta spostamento tavolo tecnico;
- con prot.n. 0432721 del 04/05/2022 l'Area VIA ha comunicato la riprogrammazione del tavolo tecnico in data 12/05/2022;
- è pervenuta comunicazione non di competenza mittente protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it acquisita con prot.n. 0439757 del 05/05/2022;
- in data 12/05/2022 si è svolto il tavolo tecnico il cui verbale è stato pubblicato nel box della documentazione in data 17/05/2022 con allegata nota prot.n. CMRC-2022-0076490 del 09/05/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree protette" Servizio 2 "Tutela risorse idriche, aria ed energia";
- con nota prot.n. 28 del 14/11/2022 la Società proponente ha presentato integrazioni dopo il tavolo tecnico del 12/05/2022, acquisite con prot.n. 1139430 del 15/11/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 29 del 13/12/2022 della Società proponente con cui si sollecita la convocazione della prima seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 0003499 del 02/01/2023 l'Area VIA ha convocato in data 16/01/2023 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0018204 del 09/01/2023 dell'Area Geodiversità e Monumenti Naturali regionale con cui si comunica che l'area interessata dall'intervento non risulta compresa entro il perimetro dei Monumenti Naturali cui all'articolo 6 della legge regionale n. 29/1997 e di conseguenza non è chiamata ad esprimere nulla-osta o autorizzazioni obbligatorie per legge;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0005887 del 13/01/2023 inerente Nomina Rappresentante Unico Metropolitano;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0008838 del 19/01/2023 Servizio I del Dipartimento III della Città Metropolitana di Roma Capitale avente ad oggetto "Comunicazione relativa alla prima seduta di Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2023";
- è pervenuta nota prot.n. 0119435 del 01/02/2023 dell'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti - Ufficio Rappresentante Unico e Conferenze dei Servizi avente ad oggetto "Notifica Atto di Organizzazione n. G01125 del 31 gennaio 2023 - Nomina del Rappresentante unico regionale";

- è pervenuta nota prot.n. 0215808 del 27/02/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con cui si evidenzia che il Progetto non interessa Siti afferenti alla Rete Natura 2000 e, in considerazione delle caratteristiche dello stesso e della distanza dai Siti più prossimi, si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 e che non sia necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;
- è pervenuta nota prot.n. NA/5308 del 09/03/2023 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti P.O. Valutazioni Ambientali di Roma Capitale avente ad oggetto "Trasmissione nomina rappresentante unico di Roma Capitale";
- è pervenuta nota prot.n. RET-014 del 23/10/2023 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1197931 del 24/10/2023, con cui è stata trasmessa la "documentazione integrativa richiesta dalla Regione Lazio con prot.n. 64177/2023 comprensiva delle richieste integrative della Città Metropolitana di Roma Capitale Prot. 0008838/2023 del 19/01/2023 e prot.n. 0008343/2023 del 18/01/2023";
- è pervenuta nota prot.n. 15 del 17/11/2023 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1325443 in data medesima, con cui si sollecita la conclusione della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 1499738 del 27/12/2023 l'Area VIA ha convocato in data 15/01/2024 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. CP/3128 del 10/01/2024 del Municipio XI Arvalia Portuense Direzione Tecnica Servizio Urbanistica, SUE, Ispettorato Edilizio di Roma Capitale con cui non si rilevano agli atti procedure di abusivismo edilizio o tali da inficiare il prosieguo della procedura in oggetto e si richiedono maggiori indicazioni in merito a collocazione, tipologia edilizia costruttiva ed effettiva consistenza dei manufatti edilizi, evidenziando che il Municipio dovrà acquisire formale istanza e comunicazioni di inizio dei lavori ai fini amministrativi urbanistici.
- con nota prot.n. 0087604 del 22/01/2024 è stata effettuata la trasmissione del verbale della 1^ parte della seconda seduta della conferenza del 15/01/2024 al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025;
- è pervenuta nota prot.n. 0068420 del 17/01/2024 dell'Area Attività Estrattive con cui si comunica che non si ravvisano competenze specifiche per l'acquisizione di pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati e previsti dalla normativa vigente;
- è pervenuta nota prot.n. 006 del 26/02/2024 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0275058 del 28/02/2024, avente ad oggetto "Trasmissione integrazioni richieste con verbale di seduta della CdS del 15/01/2024";
- è pervenuta nota prot.n. 0371749 del 18/03/2024 dell'Area Tutela del Territorio con cui si fa presente che la documentazione depositata nel box dedicato non risponde alla richiesta di completamento elaborati prot.n. 151621 del 15/02/2022;
- con nota prot.n. 0473133 del 08/04/2024 è stata convocata la 2^ parte della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 in data 26/04/2024;
- è pervenuta nota prot.n. 0483408 del 10/04/2024 dell'Area Tutela del Territorio con cui si archivia l'istanza per parere non dovuto;
- è pervenuta nota prot.n. 0488977 del 11/04/2024 del Rappresentante Unico Regionale con cui si invitano le strutture e gli enti regionali coinvolti a trasmettere formalmente i pareri per la seduta di conferenza;
- è pervenuta nota prot.n. RM/2024/0002013 del 19/04/2024 dell'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 con cui

si evidenzia che nel box non risulta presente parte della documentazione necessaria per l'espressione del parere di competenza e si chiede il rinvio della seconda parte della seconda seduta della conferenza di servizi ad altra data;

- è pervenuta nota prot.n. 539435 del 22/04/2024 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati, parere di non competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 0546568 del 23/04/2024 dell'Area Rifiuti con cui si esprime parere favorevole con condizioni;
- con nota prot.n. 0258740 del 28/02/2025 è stata convocata in data 20/03/2025 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi prevista al c. 7 dell'art. 27-bis;
- è pervenuta nota prot.n. RM/2024/0002174 del 26/04/2024 dell'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo con cui è stato comunicato che la documentazione agli atti non è risultata esaustiva ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 017 del 23/04/2024, acquisita con prot.n. 0562546 del 29/04/2024, con cui la RE.TECH. SRL ha comunicato che per mero errore di inserimento allegati, nella PEC del 26 febbraio 2024, non è stata trasmessa l'intera documentazione relativa alla cartella nr. 55 del box ed ha provveduto al completamento della stessa;
- è pervenuta nota prot.n. 4836/2024 del 03/05/2024 dell'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con il contributo di competenza con indicazioni e prescrizioni;
- con prot.n. 0629429 del 14/05/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione sul prosieguo del procedimento in relazione alla programmazione e convocazione della terza seduta della conferenza di servizi;
- è pervenuta nota prot.n. 018 del 30/05/2024, acquisita con prot.n. 0707778 di pari data, con cui la RE.TECH. SRL ha trasmesso le integrazioni e chiarimenti richiesti durante la seduta del 26/04/2024 e di riscontro alla nota Area V.I.A. prot.n. 0629429;
- con prot.n. 0824355 del 26/06/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione ad oggetto "Richiesta su acquisizione parere ex art. 89 DPR 380/2001" rivolta all'ufficio commissariale per il Giubileo e alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- è pervenuta nota prot.n. RM/2024/0004017 del 23/07/2024 dell'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 - Direzione 2 con allegata nota della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV "Pianificazione Strategica di Governo del Territorio - Servizio I prot.n. CMRC-2024-0122791 ad oggetto "Precisazioni in merito al parere ex art. 89 del DPR 380/2001";
- con nota prot.n. 0953953 del 25/07/2024 questa Direzione Regionale effettuava trasmissione procedimenti ed elenco provvedimenti in materia di gestione dei rifiuti ricadenti nel territorio del Comune di Roma all'Ufficio Commissariale del Giubileo 2025 per effetto del D.L. n. 50 del 17/05/2022, convertito nella L. n. 91 del 15/07/2022 – art. 13, tra i quali il progetto in oggetto;
- è pervenuta nota prot.n. 019 del 07/08/2024 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1005960 di pari data, in merito al parere ex art. 89 DPR 380/2001;
- è pervenuta nota prot.n. RET-021 del 23/12/2024 della RE.TECH. Srl, acquisita con prot.n. 1577778 del 24/12/2024, avente ad oggetto "Sollecito";
- con nota prot.n. 0258740 del 28/02/2025 l'Area V.I.A. ha convocato la terza seduta della conferenza di servizi in data 20/03/2025;
- è pervenuta nota prot.n. 2756/2025 del 05/03/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Area Pianificazione e Gestione del Rischio Idraulico con cui si richiama quanto espresso con precedente nota prot. n. 4836/2024 del 03/05/2024;



- in data 20/03/2025 si è tenuta la prima parte della terza seduta della conferenza di servizi il cui verbale è stato pubblicato nel box della documentazione in data medesima;
- è pervenuta nota prot.n. 5872 del 20/03/2025 del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - E.Q. Valutazioni Ambientali ad oggetto “Trasmissione parere di Roma Capitale”;
- è pervenuta nota prot.n. 0015101-P del 25/03/2025 della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma ad oggetto “Parere favorevole con prescrizioni – CDS del 20.03.2025”;
- è pervenuta nota prot.n. 0369288 del 26/03/2025 del Rappresentante Unico Regionale ad oggetto “Sollecito trasmissione parere”;
- è pervenuta nota prot.n. 0024115.U del 07/04/2025 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull’Ambiente - Sezione Provinciale di Roma - Unità Controlli di Roma 01 in merito al rilascio del parere obbligatorio e vincolante sull’end of waste ai sensi dell’art. 184-ter comma 3 D.Lgs. 152/2006;
- in data 09/04/2025 si è svolto un incontro tecnico tra i rappresentanti dell’Area VIA, dell’Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi e il Rappresentante Unico Regionale il cui verbale è stato pubblicato nel box della documentazione in data medesima;
- è pervenuto il Parere unico regionale favorevole espresso dal R.U.R. con nota prot.n. 0499596 del 07/05/2025;
- è pervenuta nota della RE.TECH. Srl prot.n. 13 del 08/08/2025 avente ad oggetto “Trasmissione di documentazione ai fini del superamento del dissenso espresso da Roma Capitale nel parere unico di cui alla D.D. Rep. NA/99/2025 del 20.3.2025”;
- con prot.n. 14 del 08/08/2025 la RE.TECH. Srl ha effettuato “Trasmissione integrazioni richieste da CMRC nell’ambito della Terza seduta della conferenza di servizi”;
- con nota prot. 15 del 08/08/2025 la RE.TECH. Srl ha inviato “Riscontro al parere favorevole con prescrizioni emesso dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con prot. 15101-P del 25/03/2025”;
- con nota prot.n. 0888552 del 09/09/2025 è stata inviata la comunicazione di ripresa dei lavori della terza seduta della conferenza di servizi in data 10/10/2025;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2025-0178441 del 09/09/2025 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Hub II – Dipartimento III – Servizio I in oggetto “Comunicazioni”;
- è pervenuta nota prot. n. 22 del 24/09/2025 della Società proponente ad oggetto “Risposta alla comunicazione di CmRC prot. n. 2025-0178441\_191-PRATICA RETECH nr. CMRC – 213 (BOX REGIONALE CARTELLA N. 86)”;
- è pervenuta nota prot.n. 24 del 08/10/2025 ad oggetto “Riscontro al parere favorevole con prescrizioni emesso dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con prot. 15101-P del 25/03/2025”.